

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	23/08/2018	4	Auto fuori strada: tre feriti, due sono gravi <i>Benedetta Lombo</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/08/2018	19	Città di castello Il maltempo manda ko l'Altotevere <i>Redazione</i>	5
MESSAGGERO RIETI	23/08/2018	37	Domani da Amatrice messa in diretta Rai <i>Redazione</i>	6
MESSAGGERO RIETI	23/08/2018	37	Sisma : ricostruzione lenta = Terremoto , emergenza senza fine <i>Alessandra Lancia</i>	7
MESSAGGERO UMBRIA	23/08/2018	39	Perugia - Pioggia e fulmini: strade ko, salvato un uomo <i>Fa.nu.</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	23/08/2018	39	Perugia - Pronti 248 posti per il Servizio civile <i>Redazione</i>	10
NAZIONE FIRENZE	23/08/2018	54	La Festa del volontariato <i>Andrea Settefonti</i>	11
TIRRENO MASSA CARRARA	23/08/2018	15	Volontariato in festa al parco della Comasca <i>C.p.</i>	12
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/08/2018	8	Cade in montagna, soccorso in elicottero. Ascolano di 56 anni ricoverato al Gemelli <i>Luigi Miozzi</i>	13
INCHIESTA	23/08/2018	4	Maltempo: alberi e cavi elettrici abbattuti Paura in zona Solfegna per un automobilista <i>Redazione</i>	14
LATINA OGGI	23/08/2018	18	Crollano alberi e strade allagate Traffico in tilt = Maltempo , cadono alberi e pali sulle auto <i>Giuseppe Bianchi</i>	15
LATINA OGGI	23/08/2018	23	Aras, arriva il sistema per gli allarmi urgenti <i>Redazione</i>	16
LATINA OGGI	23/08/2018	30	Incidenti e auto a fuoco, raffica di interventi <i>G.c.</i>	17
MANIFESTO	23/08/2018	4	I monconi del Morandi saranno abbattuti, precedenza al lato est <i>Giulia Mietta</i>	18
MANIFESTO	23/08/2018	5	Borrelli: C'era un'allerta che è stata ignorata <i>Silvio Messinetti</i>	19
MANIFESTO	23/08/2018	6	Commissario in scadenza. Corsa alla successione <i>M.d.v.</i>	20
MANIFESTO	23/08/2018	14	Caltagirone, la riserva naturale sotto attacco = Caltagirone, il bosco sotto attacco <i>Carmelo Maiorca</i>	21
MESSAGGERO	23/08/2018	14	Terremoto , le macerie freno alla ricostruzione = Sisma , le macerie restano caos per quelle dei privati <i>Italo Carmignani</i>	23
MESSAGGERO	23/08/2018	15	Pollino, le gole della strage aperte a tutti senza regole <i>Bruno Palermo</i>	25
MESSAGGERO	23/08/2018	22	Turismo e rischi calcolati <i>Posta Dai Lettori</i>	27
MESSAGGERO ABRUZZO	23/08/2018	42	Frana nella zona di Santa Lucia il sopralluogo dei tecnici rassicura <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO LATINA	23/08/2018	35	Crolla pino, paura sull'Appia <i>Redazione</i>	29
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/08/2018	5	Perugia - Il maltempo torna a ruggire Tra allagamenti e black-out = Maltempo , automobilisti in tilt Paura per le barche al Trasimeno <i>Sara Minciaroni</i>	30
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/08/2018	10	Città di Castello - Albero precipita sulla E 45 <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/08/2018	41	Il ministero dopo Genova: Quali strutture a rischio? = Il ministero dopo Genova: Segnalate le strutture a rischio <i>D.I.</i>	32
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/08/2018	43	Precipita da un sentiero, ascolano ferito ad Amatrice <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/08/2018	45	Utilitaria fuori controllo finisce su due auto in sosta <i>Redazione</i>	34
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/08/2018	41	Fabriano a due anni dalla grande botta tra chiese chiuse e scuole da sistemare <i>Marco Antonini</i>	35
RESTO DEL CARLINO TERAMO	23/08/2018	39	Il Morrone frana per i roghi dell'anno scorso <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

meteoweb.eu	22/08/2018	1	- Terremoto Ischia: Borrelli dedica la cittadinanza onoraria alla Protezione Civile - Meteo Web - - - - - Redazione	38
meteoweb.eu	22/08/2018	1	- Maltempo: 350mila euro per migliorare l'alveo del fiume Enza - Meteo Web - - - Redazione	39
meteoweb.eu	22/08/2018	1	- Terremoto, il Capo della Protezione Civile: "Siamo tutti consapevoli dei rischi" - Meteo Web - - - - - Redazione	40
meteoweb.eu	22/08/2018	1	- Ondata di maltempo sull'Italia: temporali improvvisi e forti raffiche di vento, danni e disagi in varie regioni - Meteo Web - - - - - Redazione	41
ansa.it	22/08/2018	1	Frana su Morrone, sopralluogo vicesindaco - Abruzzo Redazione	42
ansa.it	22/08/2018	1	Il maltempo sferza l'Italia, a Pisa cartello stradale piomba fra le auto - Cronaca Redazione	43
firenzetoday.it	22/08/2018	1	Fulmine in Piazza della Libertà: danni a una statua Redazione	44
perugiatoday.it	22/08/2018	1	Intrappolato con l'auto nel sottopasso allagato, salvato dai vigili del fuoco Redazione	45
perugiatoday.it	22/08/2018	1	Meteo, ancora temporali in Umbria: le previsioni della Protezione Civile Redazione	46
romatoday.it	22/08/2018	1	Il Municipio, emergenza alberi: "A rischio incolumità dei cittadini". Lettera al Prefetto e al Governo Redazione	47
bolognatoday.it	23/08/2018	1	Danni da maltempo, arrivano 9,5 milioni per strade e argini Redazione	49
forlitaly.it	22/08/2018	1	Santa Sofia, in arrivo fondi per l'emergenza neve e gelo del 2018 Redazione	50
iltirreno.gelocal.it	22/08/2018	1	Maltempo e temporali sulla Toscana, i fulmini provocano incendi Redazione	51
iltirreno.gelocal.it	22/08/2018	1	Allerta gialla per rischio forti temporali Redazione	52
latinatoday.it	22/08/2018	1	Calamità naturali, Sabaudia sperimenta il sistema Aras per diffondere via radio avvisi urgenti Redazione	53
parma.repubblica.it	22/08/2018	1	Fiumi, ripulito l'Enza. Divieto di prelievo idrico nel Taro Redazione	54
roma.corriere.it	22/08/2018	1	Nubifragi e maltempo sull'Italia, allerta meteo in sei Regioni Redazione	55
TEMPO ROMA	23/08/2018	19	Agenti salvano tre persone prigioniere delle fiamme Redazione	56
umbriajournal.com	22/08/2018	1	Due anni dal sisma, Baliani, meno burocrazia, Suor Corona è arrabbiata Redazione	57
umbriaon.it	22/08/2018	1	Bando servizio civile, 33 progetti in Umbria Redazione	60
4live.it	22/08/2018	1	A Santa Sofia in arrivo fondi per l'emergenza neve e gelo della scorsa primavera Redazione	61
cronachemaceratesi.it	22/08/2018	1	Bomba d'acqua, - fiume di fango a Sefro Redazione	62
firenzepost.it	22/08/2018	1	Firenze, meteo: codice giallo, previsti temporali in serata Redazione	63
firenzepost.it	22/08/2018	1	Pollino, Borrelli a Civita: C'era l'allerta gialla Redazione	64
ostiatv.it	22/08/2018	1	Chiusura Ponte della Scafa, la relazione dell'assessore del municipio X, leva, sull'incontro con Astral Redazione	65
radioluna.it	22/08/2018	1	Emergenze e calamità, Sabaudia guida la sperimentazione degli avvisi via radio Redazione	67
reggionline.com	22/08/2018	1	Mai più alluvioni: via ai lavori per pulire il letto del torrente Enza. VIDEO & INTERVISTE Redazione	68
umbriadomani.it	22/08/2018	1	Servizio civile, in Umbria 248 posti. Barberini: "Opportunità di crescita per i giovani" Redazione	69
055FIRENZE.IT	22/08/2018	1	Forti temporali e rischio idrogeologico idraulico, allerta meteo. Strade allagate Redazione	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

CENTRO L'AQUILA	23/08/2018	39	Emergenza frana, residenti terrorizzati <i>Redazione</i>	71
gazzettadiparma.it	22/08/2018	1	Sorbolo: 350mila euro per migliorare alveo fiume Enza <i>Redazione</i>	72
latinacorriere.it	22/08/2018	1	Calamità, a Sabaudia l'allarme viaggia in FM. Via alla sperimentazione del sistema Aras <i>Redazione</i>	73
met.cittametropolitana.fi.it	23/08/2018	1	Bomba d'acqua e tromba d'aria a Tavarnelle, allagati negozi e garage del centro storico e del capoluogo <i>Redazione</i>	74
met.cittametropolitana.fi.it	22/08/2018	1	Piogge intense a Tavarnelle e Barberino Val d'Elsa <i>Redazione</i>	75
met.cittametropolitana.fi.it	22/08/2018	1	Meteo Metrocittà#224; Firenze, in arrivo temporali <i>Redazione</i>	76
notiziediprato.it	22/08/2018	1	In arrivo temporali, grandinate e vento forte, è allerta meteo <i>Redazione</i>	77
parmaonline.info	22/08/2018	1	Mai più alluvioni: via ai lavori per pulire il letto del torrente Enza. VIDEO &#038; INTERVISTE <i>Redazione</i>	78
UMBRIALEFT.IT	22/08/2018	1	A due anni dal sisma/ Il 24 agosto iniziative a Foligno, Norcia, Cascia e Preci <i>Redazione</i>	79
VIVEREANCONA.IT	23/08/2018	1	Falconara: Raffineria Api, il sindaco Signorini al CTR dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	80

Auto fuori strada: tre feriti, due sono gravi

[Benedetta Lombo]

Auto fuori strada: tre feriti, due sono gravi. Sono finiti contro la recinzione di una casa. Lo schianto in contrada Fontevannazza a Tré Sul posto anche l'eliambulanza. Forse il conducente è stato colto da un improvviso malón TREIA Auto si schianta contro una recinzione. Due occupanti trasportatieliambulanza a Torrette. È questo il bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina a Treia in contrada Fontevannazza. Erano circa le 9.30 quando una Renault Clio con tre uomini di origine senegalese a bordo è finita contro una recinzione a una manciata di metri dalle colonne in muratura d'ingresso di un'abitazione. La dinamica Per motivi ancora in corso di accertamento l'uomo che era alla guida ha perso il controllo del mezzo, che ha urtato un bidone dei rifiuti per poi cozzare frontalmente contro la recinzione. Il rumore sordo ha richiamato l'attenzione di alcune persone che erano nei paraggi, altre che si trovavano a transitare in quel momento si sono fermate e qualcuno ha segnalato immediatamente l'incidente al 118. Sul posto, nel giro di pochi minuti, sono intervenuti un'ambulanza della Croce Rossa di Treia, i vigili del fuoco e una pattuglia dei vigili urbani. Dei tre occupanti del mezzo, due sono apparsi subito in condizioni molto gravi e gli operatori della Croce Rossa hanno richiesto l'intervento dell'eliambulanza dall'ospedale regionale, mentre il terzo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Macerata dove è stato sottoposto a tutte le cure del caso. Nel frattempo in un campo vicino è atterrato l'elisoccorso su cui sono stati caricati i due senegalesi giudicati più gravi e sono stati successivamente trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Torrette ad Ancona. I vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area sotto gli occhi di diversi curiosi che hanno assistito alle operazioni di soccorso. Saranno invece i vigili urbani, dopo aver effettuato tutti i rilievi del caso, a ricostruire la dinamica dell'incidente. È da capire cosa abbia fatto perdere all'automobilista il controllo dell'auto. Diverse sono le ipotesi avanzate sul momento, dal malore, alla distrazione e non è escluso, seppure più improbabile, un colpo di sonno. A dare un contributo alla ricostruzione dei fatti saranno nelle prossime ore gli stessi occupanti del mezzo, a iniziare dall'uomo meno grave, che potranno riferire nel merito. Benedetta Lombo Residenti e automobilisti hanno dato immediatamente rallarme al 118 L'auto finita fuori strada ieri mattina a Treia L'eliambulanza sul luogo dello schianto - tit_org-

**Cade albero sulla E45 tra Promano e Montone, salvato un uomo a Montecorona
Città di castello Il maltempo manda ko l'Altotevere**

[Redazione]

Cade albero sulla E45 tra Promano e Montone, salvato un uomo a Montecorona maltempo manda ko l'Altotevere
CITTÀ DI CASTELLO I Mercoledì nel segno del maltempo in Altotevere, particolarmente falciata la zona sud dell'Umbertide. Ma andiamo in cronaca. Un albero è caduto in E45: strada bloccata per oltre un'ora. Ieri pomeriggio intorno alle 15, lungo la carreggiata sud vicino all'abitato di Promano e poco lontano dall'uscita per Montone, da un rialzo del terreno fuori dalla strada di grande comunicazione, per il forte vento accompagnato da una violenta pioggia sulla carreggiata è caduto un albero di grosso fusto e con un'ampia chioma che ha occupata oltre la metà della carreggiata. Immediatamente una pattuglia della polizia stradale di Città di Castello ha provveduto a bloccare il traffico e fare intervenire i vigili del fuoco del distaccamento tifernate per il taglio dell'albero e, quindi, riaprire la E45 che nel frattempo per il tempo dei soccorsi era stata chiusa dall'Anas da Santa Lucia a Promano. I vigili del fuoco appena terminato il taglio della pianta in E45 sono stati dirottati dalla centrale operativa di Perugia in zona Montecorona dove all'uscita dalle E45 in un sottopasso allegato erano rimaste imprigionate delle autovetture, salvato un uomo. Allagato anche il sottopasso dentro Montecorona. Il violento acquazzone che si è abbattuto su Umbertide ha creato non pochi problemi nella centralissima piazza Marx finita sott'acqua. In più zone della città l'energia elettrica è stata assicurata a singhiozzo. In mattinata, invece, gli agenti della polizia municipale tifernate sono intervenuti sull'Apecchiese per uno scontro tra un'auto e una moto una vettura e una moto. Due feriti. In ginocchio L'uscita della E45 Umbertide Gubbio è un fiume d'abondante Sinistro sull'Apecchiese Due feriti sui tornanti accompagnati al nosocomio -; S; -; -tit_org- Città di castello Il maltempo manda ko l'Altotevere

Domani da Amatrice messa in diretta Rai

[Redazione]

Le celebrazioni 24 agosto di due anni fa un sisma di magnitudo 6 colpisce l'Appennino Centrale, in quattro regioni: Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. Quasi 300 vittime, 17mila sfollati, moltissimi edifici o distrutti o danneggiati. E le scosse si protraggono fino all'anno successivo, deformando il suolo. Al ricordo delle vittime e di chi è stato duramente colpito dalle conseguenze del terremoto, la Rai dedica la programmazione di domani, venerdì 24 agosto, con numerosi appuntamenti. In particolare, su Rai1, alle 10.55 verrà proposta in diretta da Amatrice - luogo simbolo del terremoto di due anni fa - la Santa Messa in suffragio delle vittime. La trasmissione è a cura del Tg1. Tutto però avrà inizio questa sera alle 21, a Illica frazione di Accumoli, nell'area sgomberata dalle macerie, tra le più vicine all'epicentro del sisma, dove il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, presiederà l'adorazione eucaristica. Una scelta simbolica, anche perché tra le frazioni, quella di Illica ha contato il maggior numero di vite spezzate dal sisma. Vittime che saranno ricordate anche nel corso della veglia di preghiera che si svolgerà tra il 23 e il 24 agosto ad Amatrice. - tit_org-

Sisma : ricostruzione lenta = Terremoto , emergenza senza fine

[Alessandra Lancia]

Sisma: ricostruzione lenta >A due anni dalla scossa del 24 agosto 2016 solo 72 pratiche per danni lievi ad abitazioni private evase. Poco si è mosso per le opere pubbliche e sembra mancare una regia unificata. A due anni dal terremoto l'emergenza non è ancora finita, la ricostruzione non è ancora iniziata e la tensione a fare non è più quella dei primi mesi. Qualche numero - i pochissimi che escono dall'Ufficio Ricostruzione - può aiutare a capire. Delle 826 case di emergenza prenotate dai sei comuni più colpiti dal sisma dell'autunno-inverno del 2016 ne restano ancora da consegnare 49, tra Posta e Cittareale. Quanto alla ricostruzione privata, il consigliere regionale Sergio Pirozzi, intervistato tre giorni fa da Uno Mattina, ha parlato di 72 pratiche evase per altrettante abitazioni con danni lievi. Una goccia nel mare. Va ancora peggio per le opere pubbliche: a maggio è stato approvato il secondo piano stralcio degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino di scuole, comuni, caserme, cimiteri, 897 milioni di euro in tutto di cui 149,5 per il reatino. Ma di lavori in corso neanche l'ombra, a parte il polo didattico costruito ad Amatrice e la scuola primaria in costruzione ad Accumoli. Lancia a pag. 37 ' ' ; il...., ' -;" È! Ricostruzione lenta ad Amatrice Terremoto, emergenza senza fine A due anni dalla scossa del 24 agosto 2016 i cantieri partono - Per le opere pubbliche di lavori neppure l'ombra e sembra al rallentatore: solo 72 pratiche evase per case con danni lievi che ogni comune marci per sé senza una regia di area vasta LA RICOSTRUZIONE A due anni dal terremoto l'emergenza non è ancora finita, la ricostruzione non è ancora iniziata e la tensione a fare non è più quella dei primi mesi. Qualche numero - i pochissimi che escono dall'Ufficio Ricostruzione - può aiutare a capire. Delle 826 case di emergenza prenotate dai sei comuni più colpiti dal sisma dell'autunno-inverno del 2016 ne restano ancora da consegnare 49, tra Posta e Cittareale. Il sito dice pure che ne mancano 16 a Leonessa, ma al sindaco Paolo Trancassini non risulta. Quanto alla ricostruzione privata, il consigliere regionale Sergio Pirozzi, intervistato tre giorni fa da Uno Mattina, ha parlato di 72 pratiche evase per altrettante abitazioni con danni lievi. Una goccia nel mare delle migliaia di case, palazzi, esercizi commerciali, botteghe artigianali distrutte o anche solo danneggiate. Eppure le procedure approntate - a prezzo di qualcosa come 62 ordinanze del Commissario alla Ricostruzione e due decreti convertiti in legge - promettono ai privati un pacchetto ricostruzione chiavi in mano senza anticipare un euro di tasca propria. E i soldi, almeno formalmente, ci sono. Ma i cantieri partono al rallentatore. Va ancora peggio per le opere pubbliche: a maggio è stato approvato il secondo piano stralcio degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino di scuole, comuni, caserme, cimiteri, 897 milioni di euro in tutto di cui 149,5 per il reatino. Ma di lavori in corso neanche l'ombra, a parte il polo didattico costruito ad Amatrice e la scuola in costruzione ad Accumoli. Oggi Leonessa inaugura la scuola provvisoria, ma quella danneggiata dal sisma del 30 ottobre, la media Magnifico Gentile, aspetta ancora lavori di adeguamento sismico per 2,4 milioni di euro stanziati col primo piano stralcio. Nel silenzio degli ordini professionali, delle associazioni di categoria, dei sindacati, dei partiti politici - a parte qualche rara eccezione - bisogna decifrare i blog dei tecnici e degli addetti ai lavori. Nel reatino era partito ma si è presto spento un dibattito pubblico sulla pianificazione territoriale, economica e urbanistica delle aree colpite dal sisma. All'Ufficio Ricostruzione - che governa i 15 comuni reatini del cratere - non esiste una scala di priorità tra le pratiche dei centri colpiti, nonostante la grande differenza di situazioni sul campo. E d'altronde, nonostante i tavoli di sindaci periodicamente riuniti, l'impressione è che ognuno marci per sé, senza una regia di area vasta. Nuovo ospedale di Amatrice docet. In queste condizioni per i tecnici non è stato semplice digerire 62 ordinanze commissariali, molte delle quali che correggevano o cambiavano le precedenti, per non dire del peso asfissiante delle procedure urbanistiche regionali e dei controlli Anac: un rompicapo per gli addetti ai lavori, un mistero assoluto per l'opinione pubblica, alla luce di una attività di informazione da parte degli uffici pari a zero. E' in corso e ha già segnato i primi risultati il lavoro di ricognizione geologica e urbanistica sui centri urbani, portato avanti insieme ai comuni più colpiti e ai comitati di cittadini sorti nelle frazioni. Ad Accumoli è già

abbastanza chiaro dove si potrà ricostruire, in diverse frazioni di Amatrice anche, ma ci vorrà tempo prima di vedere i cantieri. Il tempo lento delle complessità, che poco si concilia col tempo reale delle immagini choc e delle emozioni forti. Alessandra Lancia -tit_org- Sisma: ricostruzione lenta - Terremoto, emergenza senza fine

Perugia - Pioggia e fulmini: strade ko, salvato un uomo

[Fa.nu.]

Pioggia e fulmini: strade ko, salvato un uomo MALTEMPO Pioggia, vento, fulmini. L'allerta gialla temporali è stata rispettata e ieri è stata una giornata campale per i vigili del fuoco, impegnati con decine di interventi in tutta la provincia. L'area più colpita è stata quella tra Assisi, Perugia, Umbertide e il Trasimeno dove sono stati segnalati alberi caduti, allagamenti e barche sorprese dalla "tempesta". Un rovescio iniziato poco dopo le 14,30, con precipitazioni che, stando a Perugiameteo, in zona Umbertide hanno raggiunto anche i 17 millimetri. Notevoli i disagi provocati dal vento per alberi caduti uno dei quali per circa mezz'ora ha bloccato una corsia della E45, in direzione Sud, all'altezza dello svincolo Montone dove coi pompieri è intervenuta anche la polizia stradale. La zona è stata colpita da un'autentica bomba d'acqua che a Umbertide ha causato qualche allagamento, coi tombini che hanno fatto fatica a ricevere tutta l'acqua, ma non sono stati segnalati danni. A Pierantonio, disagi per l'interruzione dell'energia elettrica e per l'allagamento del sottopasso che porta al vecchio tracciato della Tiberina. Poco più a nord, allagato il sottopasso che porta a Montecorona mentre nel tardo pomeriggio un'auto è rimasta bloccata nell'acqua che ha sommerso parte dello svincolo Umbertide Sud della E45. Per liberare il mezzo e mettere in sicurezza il guidatore, è intervenuta una squadra dal comando di Madonna Alta. Un arbusto è precipitato anche ad Assisi, bloccando la strada che conduce all'Eremo delle carceri: sono stati due cittadini a liberarla, tagliando e portando via il tronco che ostruiva il passaggio. Allagamenti di garage e scantinati sono stati segnalati anche a Santa Maria degli Angeli e Bastia Umbra. Situazione difficile anche a Perugia, specie nella zona dei Ponti dove sono stati segnalati allagamenti e un albero è caduto sulla carreggiata in via Cagliari, a Ponte Pattoli, mentre in centro a causa dei fulmini si è più volte temuto per un black out. Pioggia e vento anche al Trasimeno e paura per gli occupanti di tre imbarcazioni sorprese dalla tempesta al largo di Passignano. Salvati da vigili del fuoco e club nautico passignanese. Fa.Nu. Le operazioni di salvataggio dell'automobilista nel sottopasso allagato ieri pomeriggio in zona Umbertide -tit_org-

Perugia - Pronti 248 posti per il Servizio civile

[Redazione]

Pronti 248 posti per il Servizio civile IL BANDO Scadrà il prossimo 28 settembre il bando per la selezione di 248 volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Umbria. Alla selezione possono partecipare giovani fra i 18 e i 29 anni non compiuti, italiani o stranieri regolarmente soggiornanti in Italia. Ai volontari, in servizio per un anno, spetta un compenso mensile di 433,80 euro. In totale sono 33 i progetti approvati dalla Regione Umbria, che saranno attivati in tutto il territorio regionale da Comuni ed enti accreditati nell'albo regionale. Dei 248 posti disponibili, quattro sono riservati a "volontari Fami", cioè a giovani titolari di protezione internazionale o di protezione umanitaria, al fine di favorirne l'inserimento nella comunità regionale. Le aree di intervento si guardano assistenza, protezione civile, tutela del patrimonio ambientale e culturale, cooperazione allo sviluppo, la promozione e tutela dei diritti umani, l'educazione e la promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport. Il servizio civile - sottolinea l'assessore Luca Barberini - rappresenta per i giovani un'opportunità importante. Negli ultimi anni la Regione Umbria ha lavorato molto per promuovere la cultura del servizio civile sul territorio. Rispetto al 2016, siamo arrivati a raddoppiare il numero di posti messi a bando. Alla luce della riforma del settore, abbiamo il ragionevole dubbio che il buon lavoro fatto finora possa subire una battuta di arresto per le difficoltà degli enti di accreditarsi al nuovo albo unico. Su questo chiederemo presto un confronto con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SAN CASCIANO DAL 31 AGOSTO L'11 EDIZIONE
La Festa del volontariato*[Andrea Settefonti]*

SAN CASCIANO DAL 31 AGOSTO L'11 EDIZIONE La Festa del volontariato TORNA a San Casciano la Festa del volontariato. Al Parco del Poggione saranno in 300 i cittadini, di ogni età, che ne fanno parte e le oltre venti associazioni operative nei settori più vari, sociale, culturale, sportivo, sanitario, sicurezza e protezione civile, che la mettono in moto, spaziando dalla cucina all'organizzazione degli eventi. Anno dopo anno la rassegna è riuscita a raccogliere la cifra di oltre 100 mila euro complessivi per sostenere decine di progetti umanitari che hanno aiutato le popolazioni del Sud del mondo e contribuito alla ricerca scientifica, hanno promosso i diritti dei più deboli e supportato i loro bisogni in Italia e all'estero. La Festa del Volontariato sancascianese, si terrà dal 31 agosto al 9 settembre. L'11ª edizione della festa vuole tendere una mano in particolar modo ai bambini del mondo in difficoltà dichiara il presidente Guarducci - i fondi che raccoglieremo saranno donati alla fondazione Cure2Children per la realizzazione di un progetto in Ghana rivolto ai bambini africani malati oncologici e all'associazione Scalabriniana per la cooperazione allo sviluppo per un'analoga iniziativa destinata alle popolazioni di Haiti. Tra gli eventi di maggior rilievo il debutto regionale di Paolo Ruffini nello spettacolo "Up & Down", un esempio di teatro differente con il coinvolgimento di una compagnia di attori costituita da cinque ragazzi con la sindrome di Down e uno autistico. Andrea Settefonti -tit_org-

ai ronchi

Volontariato in festa al parco della Comasca

[C.p.]

AI RONCHI MASSA Da oggi fino a domenica 26 agosto il parco della Comasca dei Ronchi ospita "Volontari in festa", la manifestazione promossa da Fonteviva e organizzata dai volontari Afaph, associazione famiglie portatori di handicap, Vab, vigilanza antincendi boschiva, e Protezione civile Misericordia di Massa. Previsto per le quattro giornate di festa menù della cucina tipica massese: salumi e formaggi della zona, tordelli alla massese, grigliata mista, baccalà marinato, frittura di pesce con acciughe, penne al pomodoro e ovviamente torta di riso. Il ricavato delle cene andrà a sostenere l'acquisto di attrezzature e macchinari destinato alle tre associazioni di volontariato organizzatrici dell'evento. In programma musica di tutti i tipi: live, country, latino americano con Bernardini Dance Academy e danza aerea con le Squilibrate e per la serata conclusiva ballo liscio della scuola di danza "Stella Polare". L'ingresso è a titolo gratuito e sponsor ufficiale dell'iniziativa è acqua Fonteviva. C.P. Un'iniziativa al parco éâç pâÿ, -;.! -tit_org-

Cade in montagna, soccorso in elicottero. Ascolano di 56 anni ricoverato al Gemelli

[Luigi Miozzi]

Cade in montagna, soccorso in elicottero Ascolano di 56 anni ricoverato al Gemelli L'uomo ha riportato diversi traumi ma è riuscito a chiamare i soccorsi con il telefono cellula] ASCOLI Un escursionista ascolano di 56 anni cade e resta ferito tra le montagne di Amatrice ma riesce comunque a chiamare i soccorsi con il telefono cellulare. Il ferito è stato poi trasportato in ospedale a Roma e sottoposto ad una serie di cure ed accertamenti. Il fatto Dopo la rovinosa dell'ascolano che si è fratturato una gamba e ha riportato diversi traumi, è scattato il piano di soccorso. Poi una volta che gli sono state prestate le prime cure il cinquantaseienne è stato trasferito in elicottero all'ospedale Gemelli di Roma. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio di ieri e sulle tracce dell'uomo si sono messi subito i vigili del fuoco del distaccamento di Posta e una squadra giunta in supporto dei colleghi. In suo soccorso a causa della zona particolarmente impervia e di difficile accesso, è anche decollato un elicottero con a bordo personale specializzato. La zona L'escursionista si trovava insieme ad un gruppo di persone sulla montagna che sovrasta il piccolo paese di Prêta di Amatrice, Monte Gorzano, la più alta vetta dei Monti della Laga nell'Amatriciano. Una località molto frequentata dagli amanti e appassionati della montagna per la bellezza paesaggistica dei tracciati ma anche dai cercatori di funghi. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti l'uomo, per cause che dovranno essere accertate, è precipitato giù per un sentiero per alcuni metri. L'allarme con il cellulare L'ascolano, nonostante la sua rovinosa caduta, è riuscito comunque a lanciare da subito l'allarme ed è stato recuperato poco dopo dai vigili del fuoco in collaborazione con il 118, il Cai e i carabinieri della locale stazione. Il cinquantaseienne ascolano è stato successivamente trasportato dai sanitari del 118 all'ospedale Gemelli di Roma dall'elicottero Pegaso della Regione Lazio. A carabinieri il compito di accertare le cause della caduta. Le condizioni dell'uomo sembrano non destare particolari preoccupazioni. Luigi Miozzi Il fatto è accaduto sul Monte Gorzano nell'Amatriciano nei pressi di Prêta I soccorsi all'ascolano sulle montagne di Amatrice -tit_org-

AQUINO - ATINA - CASSINO - VALLE DI COMINO

Maltempo: alberi e cavi elettrici abbattuti Paura in zona Solfegna per un automobilista

[Redazione]

AQUINO - ATINA - CASSINO - VALLE DI COMINO Maltempo: alberi e cavi elettrici abbattuti Paura in zona Solfegna per un automobilista Intervento dei vigili del fuoco in diversi comuni dove pioggia e vento creato alla circolazione e paura tra i residenti Paura per un automobilista in zona Solfegna, Largo Don Bosco, a Cassino dove ieri pomeriggio un cavo elettrico si è abbattuto su un'auto a causa del maltempo. E' stato necessario far intervenire i vigili del fuoco per portare in salvo il conducente e, ovviamente, rimuovere il cavo, quindi i rischi. Fortunatamente, oltre a qualche danno, non ci sono state conseguenze per il malcapitato. I disagi ed i pericoli, però, non si sono verificati solo a Cassino dove la coda di una tromba d'aria ha fatto cadere diversi centimetri d'acqua in pochi minuti, ma anche ad Aquino, alcuni comuni della Valle di Comino e ad Atina (come ci ha segnalato un lettore). In quest'ultimo comune, in via Mollano, il ramo di un albero è finito su un cavo dell'alta tensione provocando un'interruzione a singhiozzo dell'energia elettrica. Ma tanti sono stati gli alberi ed i rami caduti sulla sede stradale e che hanno reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco o degli enti preposti. Circa un'ora o poco più, tra le 15,30 e le 16,30, di pioggia e vento ha provocato allagamenti delle strade e fatto volare oggetti di piccole dimensioni. L'INTERVENTO DI IERI DEL 115 (FOTO DI IVANO CAPRARO) [l'èép sul lavoro aBa "Srea' Quattro sidagatipa la di -tit_org-](#)

Crollano alberi e strade allagate Traffico in tilt = Maltempo , cadono alberi e pali sulle auto

[Giuseppe Bianchi]

Maltempo Crollano alberi e strade allagate Traffico in tilt All'interno Maltempo, cadono alberi e pali sulle auto Caso adAprilia I problemi maggiori lungo viaApriliana, via Pergolesi e via delle Palme. Decine le richieste di intervento GIUSEPPE BIANCHI Una pioggia incessante e, soprattutto, forti raffiche di vento ieri nel tardo pomeriggio hanno messo in ginocchio la viabilità di alcune strade del territorio apriliano con le squadre di soccorso impegnate per ore. In un video postato su Facebook il proprietario di una Audi ha documentato come la caduta di alcuni rami di albero in via Pergolesi lo abbia incredibilmente sfiorato. Grazie ai propri riflessi è riuscito a fermare il mezzo prima di finirgli contro. Sotto choc ha girato un video in cui documenta l'arrivo delle squadre di soccorso. Non è andata altrettanto bene ad un automobilista che stava percorrendo via Apriliana a Campoleone nei pressi del ponticello ricoperta dai rami spezzati e crollati sulla carreggiata. Per fortuna l'uomo è rimasto incolume ad attendere l'arrivo della protezione civile o dei vigili del fuoco. Ed è andata anche peggio al proprietario di una vettura che era ferma lungo via delle Palme, al civico 9. Qui il vento ha fatto crollare un lampione dell'illuminazione pubblica che ha danneggiato seriamente la vettura in sosta. Decine le richieste di intervento anche per l'allagamento temporaneo di alcune delle vie che, purtroppo, sempre in occasione di temporali più forti si allagano, giunte al numero unico del 112, risultato però spesso intasato (risponde la centrale di Roma) e al Comando della Polizia locale impegnata con i volontari e i vigili del fuoco a cercare di rispondere a tutte le richieste. Leimmaciinieivideosui sodahin centro un'auto si férma a pochi centimetri dai rami che crollano -tit_org- Crollano alberi e strade allagate Traffico in tilt - Maltempo, cadono alberi e pali sulle auto

Aras, arriva il sistema per gli allarmi urgenti

[Redazione]

L'ANNUNCIO Arriva a Sabaudia il sistema Aras per la diffusione di avvisi urgenti e allarmi alla popolazione. Ieri mattina la presentazione a palazzo Mazzoni. Presenti il sindaco Giada Gervasi, il viceprefetto Vittoria Ciaramella e il presidente della provincia Carlo Medici. Al dibattito sono intervenuti anche il direttore generale del Dipartimento di Protezione Civile Agostino Miozzo e l'ingegner Luciano Baldacci, già dirigente della Direzione Generale Gestione Spettro Radioelettrico Nazionale del Ministero dello Sviluppo Economico. Marco Neroni infine, presidente dell'associazione di Protezione Civile Si.Ra.In, ha fornito tutti i dettagli tecnici del servizio ed effettuato una dimostrazione pratica del funzionamento del sistema, con la trasmissione di alcuni messaggi di prova. Sabaudia diviene così a tutti gli effetti la prima città italiana a dotarsi di un simile equipaggiamento. Questa Amministrazione ha accolto con favore il progetto dell'associazione Si.Ra.In in quanto rappresenta una soluzione innovativa e potenzialmente efficace di comunicazione e gestione delle emergenze - ha commentato il sindaco Gervasi - I Comuni devono ragionare e programmare azioni a titolo preventivo. -tit_org-

Incidenti e auto a fuoco, raffica di interventi

[G.c.]

Incidenti e auto a fuoco, raffica di interventi Giornata di incidenti e incendi auto sul territorio di Minturno. Ieri mattina, in via Appia, a Scauri, nei pressi dell'incrocio della Spiritiera, una Peugeot, condotta da un 58enne di Formia, A.C., è finita contro due auto in sosta: una Mercedes e una Fiat Punto. L'uomo ha accusato un malore che gli ha fatto perdere il controllo del mezzo, finito poi sulle due veicoli parcheggiati. È stato trasportato presso il Pronto Soccorso del Dono Svizzero di Formia, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni. I rilievi sono stati effettuati dagli agenti della Polizia Locale di Minturno. Due incendi hanno poi interessato due auto. Il primo si è verificato l'altro giorno in via Sauzo ed ha riguardato una $\tilde{O}\acute{E}\ddot{I}$. Sul posto si sono recati i Vigili del Fuoco di Castelforte che hanno domato il rogo, sviluppatesi per un corto circuito. L'altro incendio si è sviluppato su una Ranger Rover a Gpl in via Ponte Gargliano, nella zona di Fontana Perrelli. L'auto, di proprietà di un cittadino di Minturno ha preso fuoco mentre stava percorrendo la strada che conduce verso la località Fontana Perrelli. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco di Gaeta e i Carabinieri della stazione di Minturno, i quali hanno chiuso il traffico, deviandolo per via Corola per coloro che provenivano dall'Appia o dalla Variante e per via di Castelforte. L'auto è andata completamente distrutta, mentre il transito delle auto è ripreso dopo circa un'ora. G.C. Un uomo ha accusato un malore ed è finito contro due macchine in sosta Lauto in fiamme -tit_org-

23 I PONTI CHE NECESSITANO MANUTENZIONE

I monconi del Morandi saranno abbattuti, precedenza al lato est

[Giulia Mietta]

231 PONTI CHE NECESSITANO MANUTENZIONE GIULIA IÀÀ ÔÁ Genova Il Il viadotto Bagnara, sull'autostrada Al 2 tra Nervi e Recco, è coetaneo del Morandi. Poco più di 260 metri sorretti da quattro piloni. Come per il ponte crollato sul Polcevera, calcestruzzo e acciaio, ma senza la struttura a tiranti che ormai chiunque ha presente. Chi abita in zona ha più volte manifestato preoccupazione per le crepe, anche se superficiali, e i tondini arrugginiti che spuntano dal cemento del viadotto che, si vede, ha subito lavori di manutenzione piuttosto recenti. Tapulli è la parola genovese per indicare i rattoppi, ma il Bagnara non è considerato pericoloso. È però uno dei tanti, tantissimi ponti sui quali corrono i collegamenti a Genova e dintorni. Alcuni di questi ponti sono in gestione ad Autostrade, altri ad Anas. Secondo una circolare del provveditorato alle Opere pubbliche e secondo il ministero dei Trasporti a verificare lo stato di salute di molte fra queste costruzioni - parliamo di 365 ponti, viadotti, passerelle sul territorio del Comune e di quasi 1300 su quello della Città metropolitana - dovrebbero essere gli enti locali. A loro spese. Praticamente una lotta contro i mulini a vento. Per capire quanto la situazione possa sfuggire di mano da un momento all'altro basti pensare che tra i 23 ponti che per il Comune di Genova necessitano di interventi di manutenzione non rientra il ponte Don Acciai, al Lagaccio. Da anni i residenti del quartiere di periferia, popolare e popoloso, lamentano la presenza di crepe inquietanti sulla campata, oà solo domenica scorsa, in piena psicosi Morandi, si sono viste transenne che annunciavano l'awio di un intervento per la messa in sicurezza. L'amministrazione pubblica spenderà, per quell'opera, 1,2 milioni che, per un bilancio comunale, assai diverso da quello Autostrade, sono tantissimi. Tuttavia c'è un solo ponte osservato speciale, adesso, ed è il Morandi. Ieri mattina sul gruppo WhatsApp degli sfollati appare un avviso che non lascia presagire nulla di buono. Nelle prossime ore non allarmatevi, sentirete dei rumori molto forti, in corso operazioni per assicurare la stabilità. Milena Borrini, 40 anni, insolitamente elegante, spinge un grande trolley, allarga le braccia e sorride: È da ieri sera che mi dicono di presentarmi per andare a raccogliere alcuni oggetti personali, ma anche oggi niente. Poco dopo inizia a circolare la notizia che l'abbattimento del moncone est, quello che come una tettoia resta in bilico sopra i civici di via Porro, è questione di poco tempo. Non certo di 48 ore, come l'assessore alla Protezione civile della Regione Giacomo Giampedrone dice in tv e come qualcuno vocifera sotto i gazebo a 40 gradi al varco di via Fillak. Ma neppure di mesi. Poi toccherà al moncone ovest. Ed è per questo che la partita legata alla ricollocazione degli abitanti scacciati dalla minaccia di un nuovo cedimento si accende. Dopo una luna di miele di una settimana tra sfollati e Comune di Genova il soggetto che nel concreto si sta occupando di organizzare i trasferimenti - oggi i primi segnali di crisi. A rompere il delicato equilibrio lo sbarco di due infopoint di Autostrade, punti di contatto li definisce un comunicato stampa della società, uno a sud e uno a nord del ponte. Allo sportello di via Gaz, tra gli armadietti di una scuola media, seduti dietro un banco troppo piccolo per loro, due addetti forniscono ai cittadini le coordinate per accedere ai contributi legati al fondo per le prime urgenze istituito da Autostrade. In questo momento, quelle persone, svolgono il lavoro meno invidiato del mondo. Sono gentili, mica ce la prendiamo con loro - dice Franca Placanica, all'infopoint al posto della madre sfollata - però mica gliel'ho dato l'iban, prima di firmare qualsiasi cosa dobbiamo confrontarci con gli altri. A Genova esiste un modo di dire applicato al turismo: State a casa e mandateci i soldi. Ma al di là delle battute, la diffidenza è palpabile. A qualcuno non piace che i colloqui si svolgano singolarmente. Non vorremmo dire sì a 10 mila euro - afferma Yvonne Zelize, inquilina di via Porro 5 - e poi dover rinunciare ai risarcimenti futuri. Agli sportelli hanno un bei da fare a spiegare che non sarà così, ma i dubbi stentano a essere dissipati tanto che questa sera il comitato di cittadini sfollati si riunirà in un'assemblea per fare il punto. Diffidenza tra gli sfollati davanti agli infopoint di Autostrade -tit_org-

Borrelli: C'era un'allerta che è stata ignorata

[Silvio Messinetti]

GOLE DEL RAGANELLO Borrelli: C'era un' SILVIO MESSINETTI Castrovulari (Cs) Il Capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, arriva all'ospedale di Castrovillari di buon mattino insieme al presidente della Calabria, Mario Oliverio, per visitare i feriti. Dopo aver detto a Radioanch'io che c'era un'allerta gialla che è stata ignorata, è un'altra tragedia che non doveva esserci, rincara la dose: Esiste una scala di allerta e intensità sulla base della quale scatta la comunicazione e se i tecnici, algoritmi e carte meteo in mano, evidenziano un rischio di caduta di pioggia di un certo livello, noi ne dobbiamo prendere atto fosse una, dieci, cento volte. Però se malgrado l'allerta meteo 10 persone perdono la vita e altre venti rischiano la stessa fine un'area pubblica, un parco nazionale, il più grande d'Italia, uno tra i più estesi d'Europa, allora qualcosa deve essere andato storto nella macchina burocratica. E quando i cronisti gli domandano se gli avvisi non siano troppi e disordinati, Borrelli, stizzito, risponde: Chiedetelo al padre eterno se fa piovere meno. Il discorso è semplice: abbiamo dei tecnici che studiano i fenomeni e un sistema di 500 persone che si coordinano ed emanano avvisi. A me interessa evitare il ripetersi di tragedie di questa portata. Dobbiamo fare in modo di prendere spunto da quanto accaduto. Anche lo scorso anno a Livorno ci sono state cinque persone che hanno perso la vita in un seminterrato a causa di un evento meteorologico. Si tratta di vittime delle quali il sistema porta una qualche responsabilità. Nel settembre 2000 si è verificata l'alluvione di Soverato con 13 morti. Da allora la Protezione civile, anche a seguito dell'alluvione di Samo, ha preso spunto per migliorare le proprie capacità di previsione. Ma - riconosce lo stesso capo della protezione civile dobbiamo fare di più. È tempo di costituire una piattaforma nazionale di allertamento. Già, la comunicazione. Perché al sindaco di Civita l'avviso delle condizioni meteorologiche critiche è arrivato alle 13.11 di lunedì, un'ora prima che la bomba d'acqua si abbattesse sul comune di San Lorenzo trascinandosi poi fino al borgo arbreshe. Ma soprattutto in tempo non utile per emettere un'ordinanza che impedisse l'accesso alle gole. Le responsabilità saranno accertate dagli inquirenti. Per ora, la procura di Castrovillari ha acquisito le prime carte. Siamo partiti ora. Siamo all'inizio dell'indagine ed è importante che abbiamo subito reperito i documenti ha detto il procuratore Eugenio Facciolla. In questo momento - ha aggiunto - siamo preoccupati per l'area e i luoghi. Ancora non sono stati emessi provvedimenti. A settembre una riunione con il Comitato grandi rischi, Anci e Regione darà inizio ai lavori per la realizzazione della piattaforma sul sistema distribuito di comunicazione nell'ultimo miglio. Lo faremo perché fare il sindaco è il lavoro più difficile del mondo in casi come questo, conclude Borrelli. In Calabria siamo passati dal 52% di piani di emergenza dei comuni a oltre il 93% in soli tre anni - spiega poi il presidente della regione Oliverio - Rafforzeremo mezzi e avremo nuovi volontari. Nessuna falla nel sistema amministrativo, ne altro: Oliverio sul punto non proferisce parola mentre abbraccia il sindaco Alessandro Tocci. Svesto i panni di soccorritore e da oggi ritorno a fare il sindaco. Mi sto muovendo affinché si scoprano tutte le verità dice. Ma resta aperta la polemica sul regolamento Gole Sicure. Abbiamo dato mandato ai nostri legali, c'è un'ordinanza del 1997 che non è applicata perché dovevamo consorziarci con tutti i sindaci dei comuni attraversati dal torrente Raganello. Ma ormai è tardi. Nelle domeniche estive, e ad agosto, l'atmosfera nelle Gole è quella di un Aquapark. In un giorno di allerta meteo per possibili temporali, sarebbe bastato un posto di blocco del Soccorso Alpino, dei vigili urbani di Civita o del Parco per impedire l'accesso al greto commenta Francesco Bevilacqua, autore di guide ai sentieri della Calabria. Il capo della Protezione Civile

vile: al Pollino tragedia che poteva essere evitata Comando del Vigili del fuoco in Calabria foto LaPresse -tit_org- Borrelli:era un allerta che è stata ignorata

GESTIONE POST TERREMOTO

Commissario in scadenza. Corsa alla successione

[M.d.v.]

GESTIONE POST TERREMOTO Commissario in scadenza Corsa alla successione Arquata del Tronto Il Uscito malconcio dall'emanazione del suo primo decreto sul terremoto, bastonato da Mattarella che l'ha firmato solo con riserva, il governo gialloverde nei prossimi giorni dovrà trovare la quadra sul nuovo commissario alla ricostruzione. Il mandato di Paola De Micheli (Pd) scadrà a inizio settembre, e già si registra una coda piuttosto lunga per la sua successione. Il nome che più ricorre è quello di Giuliano Pazzaglini, ex sindaco di Visso e senatore della Lega, che dalla sua ha un consenso mostruoso nel maceratese e una raccolta di firme online arrivata a centinaia di adesioni. Il suo nome circola da un po', ma i primi a storcere il naso sono i quasi amici di Forza Italia. Il senatore Andrea Cangini, eletto anche lui nelle Marche, è stato il primo a mettere sul chiva là i leghisti: Pazzaglini dovrebbe dimettersi per aver deluso i terremotati a causa del suo silenzio sui temi del sisma. Una bordata che non lascia presagire nulla di amichevole per quella che sarà la tratta sul commissariato alla ricostruzione. Pazzaglini, comun que, ha offerto una risposta sprezzante (Cangini non sa nulla di questo territorio, è un paracadutato che fa speculazioni per provare a resuscitare Forza Italia) e conserva ancora i favori del pronostico. Alle sue spalle, però, si agitano anche quelli del Movimento Cinque Stelle, che hanno almeno due nomi buoni per lo stesso ruolo: quello dello jesino Mauro Coltorti (che a un certo punto sembrava dover diventare ministro delle Infrastrutture) e quello della deputata di Fabriano Patrizia Terzoni. Negli ambienti del Pd, forse più per vana speranza che per realtà politica, vedono una situazione del tutto diversa e ipotizzano addirittura un reincarico a De Micheli, che ha un buon rapporto con i sindaci del territorio e sta effettivamente mettendo ordine nel mare delle ordinanze. L'ultima ipotesi, già vagheggiata un anno fa, prevede l'abolizione della figura del commissario e la spartizione delle funzioni tra i presidenti delle quattro regioni coinvolte. In effetti, il commissario in questi due anni di doposisma è apparsa a più riprese come una figura superflua: governo, protezione civile, regioni e comuni sono una fanfara che ha lasciato poco spazio sia a Errani sia a De Micheli. Che di fatto non hanno mai potuto commissariare nulla e spesso sono apparsi come dei parafulmini: quando c'è un problema la colpa è del commissario, quando si fa una cosa giusta il merito è sempre di qualcun altro. Il punto è che in due anni il fronte istituzionale non è mai stato stabile: si sono succeduti infatti tre governi, due commissari e due capi della protezione civile, e ciascuno ha cambiato le carte in tavola rispetto a quello che c'era prima. Questa è anche la principale differenza tra la gestione delle vicende di L'Aquila e quella dell'Appennino: tanto è stata accentratrice la prima (con tutto il potere all'allora capo della protezione civile Guido Bertolaso) quanto appare spezzettata e incerta la seconda, dove non si capisce chi sia a comandare e ogni decisione è un calvario di pratiche, documenti e discussioni sulle competenze dell'uno o dell'altro ente. m. d. v. -tit_org-

SPECULAZIONI

Caltagirone, la riserva naturale sotto attacco = Caltagirone, il bosco sotto attacco

[Carmelo Maiorca]

SPECULAZIONI Caltagirone, la riserva naturale sotto attacco 11 Tra le attuali 72 riserve naturali regionali esistenti in Sicilia, la seconda per dimensione risulta quella del Bosco di Santo Pietro, con oltre 6.500 ettari di superficie, ricadenti in prevalenza nel comune di Caltagirone e in minima parte in quello di Mazzarrone (entrambi in provincia di Catania). **CARMELO MAIORCA** PAGINA á Ca tagirone,30SCO sotto attacco **CARMELO MAIORCA** ' 1 ' ' ' SSS ' 11. e attuali 72 riserve naturali regionali inesistentiSicilia, la seconda per dimen- sione risulta quella del Bosco di Santo Hetro, con oltre 6.500 ettari di - i eie, ricadentiprevalenza nel comune di Caltagirone e in minima parte in quello di Mazzarrone (entrambi in provincia di Catania). Con la confinante SugheretadiNiscemi(altrariservanaturalistica) costituisce l'ultima propaggine di ciò che resta di un ' antica foresta a macchia mediterranea, la più grande di querce della Sicilia sud orientale, che un tempo si estendeva per circa 30 mila ettari dall'entroteira calatino fino alle località costiere di Gela e Scoglitti. Le prime tracce storiche risalgono al periodo del regno normanno in Sicilia, con la concessione a Caltagirone (attestata da un documento del 1143) del feudo di Santo Pietro e altri possedimenti, fatta da Ruggero II D'Altavilla per l'aiuto che la città aveva dato ai Normanni contro i Saraceni. La riserva del Bosco di Santo Pietro in realtà esiste sol tanto sulla carta, come ci racconta il professore Renato Carella, presidente dell'associazione di volontariato ambientale Il Ramarro: Sin dal 1987 inclusa nel piano regionale delle riserve, fil istituita nel 1999, data in gestione all'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana e finalmente avviata nel 2000. Purtroppo dal novembre del 2006 è finita in una sorta di limbo. Qualcuno si accorse che il decreto istitutivo non era stato pubblicato nell'apposito albo. Una banalità-prosegue il profes- sore - un semplice errore materiale che si poteva e doveva correggere nel giro di qualche settimana. Invece, a distanza di ben 12 anni ciò non è avvenuto. La responsabilità possiamo senz'altro attribuirla ad un mix d'inefficienza, lentezza, insensibilità e scarso interesse dell'intero apparato politico amministrativo ai diversi livelli. **IL VALORE SCIENTIFICO-NATURALISTICO DEL SITO** è àÑÑ -à notevole. Al suo interno sono conservate oltre 300 specie botaniche e sono presenti un centinaio di specie di uccelli fra cui il picchio rosso maggiore, la ghiandaia, il gheppio e il pendolino, mammiferi come la martora, l'istrice, il gatto selvatico, la volpe e la donnola, rettili quali il colubro leopardino e la testuggine di terra. Una ricca biodiversità messa in serio pericolo anche a causa di scelte sconsiderate. Le piante indigene - ossia le varie e monumentali querce da sughero, le roverelle, i carrubi e i lecci-sisono drasticamente ridotte, via via sostituite da rimboschimenti ad eucalipto e da una ancor più assurda riconversione a pineta, realizzati da governi regionali quanto meno incompetenti con l'unico risultato di creare uno squilibrio nell'habitat. A ciò si aggiungono altri e diversificati attacchi contro il bosco - rimarca ed elenca Renato Carella- lottizzazioni, costruzioni indiscriminate di ville, sviluppo esagerato della viabilità interna col conseguente multipllcarsi di micro discariche e la piaga degli incendi dolosi. Tutto ciò, assieme all'incuria amministrativa, ha comportato l'aumento del degrado. **UN DEGRADO CONTRO** cui si BATTE da 25 anni l'associazione Il Ramarro. Nata nel 1990 a Caltagirone, dal '93 ha avuto in affidamento dal Comune la gestione di una piccola area del bosco in contrada Renelle, 12 ettari ai quali ne sono stati aggiunti altri 5 nel 2013. Molte le attività di volontariato che vengono svolte: dalla pulizia del sito ai corsi di protezione civile e di prevenzione, dal rimboschimento alla creazione di un centro di studi e didattica ambientale, all'organizzazione di attività di formazione e di fruiz

ione del territorio, dove resistono alcuni interessanti e affascinanti percorsi immersi nel verde. Nell'ambito del campo internazionale tenuto nella prima metà di agosto, un incontro-dibattito è stato dedicato ai danni inferti al paesaggio e al patrimonio botanico dagli incendi dolosi (l'ultimo a luglio) e a come contrastare il fenomeno. Commenta il presidente dell'associazione: Analogamente ad altri posti, le cause ipotizzate sono diverse. Senza escludere possibili piromani e gli irresponsabili che hanno la pessima abitudine di pulire il terreno da sterpaglie e da rifiuti con il fuoco, sono da considerare gli interessi collegati all'utilizzo del pascolo e a certi codici arcaici duri a morire, nonché le eventuali colpe

di qualche addetto stagionale impiegato dalla forestale; insomma, l'incendio come strumento d'inimidazione, di vendetta o di tornaconto personale. Ma non ho a riguardo notizia di indagini della magistratura. A quanto ne so, a Caltagirone è inattivo il Catasto degli incendi che, in base a una legge del 2000, stabilisce che i Comuni provvedano a una sorta di mappatura dei luoghi già colpiti dal fuoco. Resto comunque convinto che non bisogna mai darsi per vinti, e la nostra associazione cerca di dimostrarlo con la pratica. Sarebbe il caso che il comune di Caltagirone si riappropriasse del Bosco di Santo Pietro che, per molti secoli, ha rappresentato il più importante cespite di ricchezza per la città grazie alle attività agro-silvo-pastorali che ad esso erano legate. NEL 201 e IL RAMARRO, tramite un portale di crowdfunding, ha presentato un progetto di riforestazione finalizzato al ripristino dell'antico manto boschivo della macchia mediterranea, con l'impianto di mille piante autoctone forestali certificate - principalmente querce da sughero e non - accompagnato dal progressivo diradamento di pini ed eucalipti. Per salvare il bosco e riportarlo alla bellezza del passato il rimboschimento con essenze forestali è fondamentale. L'associazione chiede che altri contribuiscano, ad esempio le poche ma significative aziende vinicole, olivicole e di ortaggi presenti in zona che potrebbero destinare una percentuale di suolo delle loro proprietà alla piantumazione di specie tipiche della macchia mediterranea. AL FIANCO DELL'ASSOCIAZIONE N SOnO gruppi del mondo dello scoutismo e del volontariato, la locale Stazione consorziale sperimentale di granicoltura della Sicilia, il Cea (Centro di educazione ambientale) di Messina diretto dall'ingegnere Francesco Cancellieri, uno dei promotori della Carta dei comuni custodi della macchia mediterranea. Fra le varie iniziative, l'anno scorso in collaborazione con il vicino presidio dei No Muos, la presentazione di un libro di Aurelio Angelini e Massimo Scalia riguardante i campi elettromagnetici del Muos e i loro effetti. Il controverso sistema di telecomunicazioni satellitari della Marina militare degli Stati Uniti ha sventrato una collina all'interno della Riserva naturale orientata Sughereta di Niscemi, che come il Bosco di Santo Pietro è un Sito d'interesse comunitario. 72 Sono le riserve naturali siciliane, per una superficie complessiva di 85.181 ettari, pari al 3,3 per cento della superficie regionale complessiva Sono i Parchi regionali siciliani, per una superficie di 185.824 ettari, pari al 7,7% della superficie regionale. A questi si aggiunge I Parco nazionale di Pantelleria 300 Sono le specie botaniche custodite nel Bosco di San Pietro, tra Caltagirone e Niscemi A queste si aggiungono un centinaio di uccelli diversi 17 Sono gli ettari di bosco dati in gestione dal Comune all'associazione Il Ramarro, su un totale complessivo di 6.500 ettari di superficie Il di è una riserva naturale, ma solo sulla carta. Un'associazione locale si batte per tutelarla dal cemento e dalle speculazioni Qui sopra e sotto immagini del Bosco di Santo Pietro (Sicilia) -tit_org- Caltagirone, la riserva naturale sotto attacco - Caltagirone, il bosco sotto attacco

Domani saranno due anni dalla scossa di Amatrice e Accumoli

Terremoto , le macerie freno alla ricostruzione = Sisma , le macerie restano caos per quelle dei privati

[Italo Carmignani]

Domani saranno due anni dalla scossa di Amatrice e Accumoli. Terremoto, le macerie freno alla ricostruzione dal nostro inviato Italo Carmignani. AMATRICE Tenete a mente una cifra: 400 mila tonnellate. Era la stima iniziale delle macerie provocate dal terremoto dell'agosto 2016 e da quelli successivi nel centro Italia. Ora aggiungete almeno altre 400 mila tonnellate e avrete la stima attuale. Solo la metà di queste 800 mila tonnellate è stata rimossa. E questo è un freno alla ricostruzione. E i cantieri? A due anni dal terremoto di Amatrice si riscontrano ritardi proprio a causa delle macerie. Apag.14 Bosi e Lancia a pag. 14 Cronache Sisma, le macerie restano caos per quelle dei privati. Domani secondo anniversario del terremoto - Molte frazioni fino a pochi mesi fa non nel Centro Italia. Raccolto solo il 50% dei detriti erano ancora raggiungibili in automobile. IL CASO dal nostro inviato AMATRICE Tenete a mente una cifra: 400 mila tonnellate. Era la stima iniziale delle macerie provocate dal terremoto dell'agosto 2016 e da quelli successivi nel centro Italia. Ora aggiungete almeno altre 400 mila tonnellate e avrete la stima attuale. Se si chiede alla polvere, a due anni dalle scosse, solo la metà di queste 800 mila tonnellate è stata rimossa. E come si divide questa raccolta? Le cifre vogliono le macerie degli edifici pubblici a buon punto e quelle delle case private solo all'inizio. E i cantieri? Ne sono partiti 1500 su almeno 7500 da attuare. Le colpe? Le procedure inizialmente complicatissime, la vastità dell'area colpita, in questo senso le Marche stanno peggio di tutte (360 mila tonnellate rimosse), oltre la difficoltà stradale per raggiungere le zone interessate. Le strade? Sì solo Castelluccio di Norcia è stata raggiunta solo qualche mese fa. Ma la novità rispetto a sempre è il recupero delle macerie attraverso la differenziata come si fa con i rifiuti di casa. QUASI AL PALO Ad Amatrice non è ancora il tempo (bello) della ricostruzione privata: dopo i giorni della distruzione forsennata del terremoto - il 24 agosto, il 30 ottobre, il 17 gennaio - sono, questi, i mesi della tabula rasa, delle ruspe e dei camion all'opera per "finire" il lavoro iniziato dalle scosse. Ma solo liberando e spianando si potrà ricostruire. Ad Amatrice capoluogo il lavoro di rimozione è quasi ultimato. Delle 400 mila tonnellate di macerie rimosse complessivamente tra Amatrice e Accumoli, l'80% arriva da qui mentre nelle frazioni devastate dal sisma, quelle che corrono lungo la provinciale 20, il lavoro è ancora molto indietro. Si è lavorato intorno alla strada, per mettere in sicurezza il transito. A Retrosi è stato anche installato un grande impianto che separa le macerie, così da avviare a smaltimento acciaio, legno e vetro e recuperare pietre e terra. Ma i paesini vanno ancora liberati dalle case crollate. Ad Accumoli è successo il contrario: centro storico chiuso, con i soldati dell'Esercito che fanno la guardia riparati da un gazebo, né c'è traccia di sgomberi. L'ultima attività di rilievo è dell'8 agosto, quando il Mibac ha concluso il recupero e la messa in sicurezza di un affresco del Cinquecento della chiesa di Santa Maria della Misericordia. Va meglio nelle frazioni, dove le ruspe sono al lavoro per gli sgomberi. In fondo l'emergenza non è ancora formalmente conclusa, e nemmeno la consegna delle sae può dirsi ultimata: delle 825 casette d'emergenza "prenotate" da sei dei 15 comuni del cratere reatino ne risultano ufficialmente consegnate 760, ma poi sono arrivate le 31 di Leonessa e le 18 di Cittareale, quindi restano solo le 49 ancora in corso di realizzazione tra Posta e Cittareale. Da aggiornare (al ribasso) anche la cifra degli sfollati: 120 ne segnala ancora la Ricostruzione tra i "map" di L'Aquila e gli alberghi di San Benedetto del Tronto. Ancora qualche altro mese, e rischiano di dimenticarsi lì. ADDIO ALLA POLVERE Di polvere, a Norcia, ce n'è più poca. La rimozione delle macerie è terminata più di un anno fa, con la riapertura quasi totale del centro storico. L'impresa vera e propria, nell'ultimo anno, è stata questa: attendere le liberatorie dei proprietari, concordare un giorno in cui potessero essere presenti e procedere a buttare giù quei fabbricati gravemente lesionati dal sisma e non recuperabili. Intorno a Norcia, l'operazione è stata fatta abbastanza celermente. Mentre gli interventi sono in via di ultimazione a Castelluccio e nelle frazioni morfologicamente più complesse, come

Campi Alto, San Pellegrino, Nottoria e Frascaro. Entro la fine del mese - spiega il sindaco Alemanno - verranno completati gli interventi, che in molti casi devono essere eseguiti a mano. Mi spiego meglio: i mezzi tradizionali con cui vengono effettuate solitamente per operazioni del genere, non possono essere utilizzati nelle frazioni più piccole. Bisogna quindi agire di conseguenza, con interventi più soft, che spesso vengono fatti a mano e senza l'ausilio dei grossi mezzi utilizzati in altre zone. Italo Carmignani (Hanno collaborato Lirio Bosi e Alessandra Lancia) VA MEGLIO NEI CENTRI PIÙ GRANDI COME AMATRICE E NORCIA. PEGGIO INVECE AD ACCUMOLI E CASTELLUCCIO

Amatrice dopo il terremoto (foto ANSA) Amatrice Il 50 per cento delle macerie è stato rimosso e da poco è partito un altro appalto Castelluccio di Norcia Solo da pochissimi mesi è stato possibile tornare a raggiungere Castelluccio dopo la riapertura parziale della strada A Centro storico chiuso, con i soldati dell'Esercito che fanno la guardia % - - riparati da un gazebo, e non c'è traccia di sgomberi -tit_org- Terremoto, le macerie freno alla ricostruzione - Sisma, le macerie restano caos per quelle dei privati

Pollino, le gole della strage aperte a tutti senza regole

[Bruno Palermo]

Cronache Pollino, le gole della strage aperte a tutti senza regole 11 capo della Protezione civile: Rischio 11 Procuratore di Castrovillari: si trattava sottovalutato. La denuncia della guida di un'area soggetta al libero arbitrio). LAO SEN ZA È il tempo delle polemiche e di capire le responsabilità della tragedia che lunedì pomeriggio è costata la vita a dieci persone travolte da acqua e fango venuti giù dalle Gole del Raganelle, nel Parco nazionale del Pollino, in provincia di Cosenza. Ieri a Civita è arrivato, per un sopralluogo, il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli. Un'altra tragedia che non doveva esserci - ha detto C'era un'allerta gialla che è stata ignorata. Nel caso delle Gole del Raganello, infatti, c'è stata una sottovalutazione del rischio da parte degli escursionisti che si trovavano nelle Gole. IL REGOLAMENTO A me interessa evitare il ripetersi di tragedie di questa portata - ha aggiunto il capo della Protezione Civile - Dobbiamo fare in modo di prendere spunto da quanto accaduto e migliorare. Di queste cose ho parlato con il premier Conte, con il quale ho avuto modo di girare molto in questo periodo e lui mi ha incitato a rendere ancor più efficiente il sistema. Nessuno ha più fatto escursioni al Raganelle dopo la tragedia. Ma anche se il paese cerca faticosamente di tornare alla normalità, restano da accertare le responsabilità penali, compito della magistratura. E va valutata con grande attenzione anche la possibilità di regolamentare gli accessi al torrente, sia per le discese che per le risalite. Il Procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, parla di un'area incredibilmente troppo aperta, troppo libera, soggetta al libero arbitrio. Chiunque può organizzarsi spontaneamente o in gruppo, può mettersi a fare una sorta di guida, di escursione. Non esiste un ingresso alle gole, è tutto aperto e fruibile, si può entrare nell'area del torrente in vari punti ed in varie zone. Ed è su questo che si stanno ora concentrando gli aspetti più politici della vicenda che, però, potrebbero avere anche risvolti giuridici. La Procura di Castrovillari sta indagando su due piani: quello tecnico e quello amministrativo. Ma sta valutando anche se e come si è attivata la fase di allerta. Non è escluso, anzi sembra molto probabile, che già nelle prossime ore il fascicolo aperto contro ignoti possa, invece, avere dei nomi iscritti nel registro degli indagati e, quindi, portare all'emissione di avvisi di garanzia. Il sindaco di Civita, Alessandro Tocci, dice che mai nessun cittadino e/o associazione hanno segnalato situazioni di pericolo all'interno delle gole del Raganello. E invece la polemica monta soprattutto sugli accessi e sulla difficoltà di affrontare il percorso del torrente. Il 4 aprile del 2018, esattamente circa quattro mesi fa, la guida ufficiale del Parco nazionale del Pollino, Emanuele Pisarra, che a Civita ci vive ed è cresciuto, scriveva sul blog: Carissimi amici, il Canyon del Raganello ha bisogno di un regolamento perché negli ultimi anni l'afflusso indiscriminato di visitatori ha notevolmente contribuito a modificare l'assetto ambientale del torrente. Noi di Civita, che qui siamo cresciuti e lo abbiamo esplorato sin da ragazzi, abbiamo le prove di questo cambiamento. IL NUMERO CHIUSO Emanuele è uno che le Gole del Raganelle le conosce a memoria perché ci andavo sin da ragazzino, inventando delle storie a mia mamma che non voleva pervia di un uomo deceduto in quel posto negli anni '50. È necessario - scrive ancora Pisarra - anche il numero chiuso giornaliero, che io quantificherei in non più di 200 visitatori al giorno, scaglionati in piccoli gruppi non superiori alle 10 persone per volta. Imporre una Guida, vietando l'accesso ai "fai da tè", non è solo una questione di sicurezza per i visitatori, ma anche di economia locale. Le dieci vittime del Raganelle sono state ricordate anche da Papa Francesco nell'udienza generale nell'aula Paolo VI: Nel salutare i pellegrini di lingua italiana, il mio pensiero va alla tragedia, avvenuta nei giorni scorsi in Calabria nei pressi del torrente Raganelle, dove hanno perso la vita escursionisti provenienti da varie regioni d'Italia. Intanto è stato deciso che non ci saranno funerali collettivi, ma in forma privata. Il prefetto di Cosenza, Paola Galeone, prova a trovare anche i lati positivi: Aver salvato 34 vite, a fronte dei 44 coinvolti nella piena del torrente Raganelle, può farci dire che la macchina dei soccorsi ha funzionato. È un risultato di cui possiamo essere fieri. Abbiamo fatto sistema. Bruno Palermo NEL MIRINO DELLE INDAGINI ANCHE LA FASE DELL'ALLERTA I FUNERALI IN FORMA PRIVATA A sinistra, le ricerche dei superstiti nel greto del torrente Raganello

da parte dei Vigili del fuoco Nel tondo, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli che ieri è andato a Civita Sotto, Carlo Maurici e Valentina Venditti, i fidanzati romani morti per la piena del torrente (foto LAPRESSE) -tit_org-

Turismo e rischi calcolati

[Posta Dai Lettori]

Va fatta una premessa doverosa: sul caso del torrente del parco del Pollino, in Calabria, che ha provocato la morte di dieci sfortunati turisti, andrà chiarito di chi sono, se ci sono, delle responsabilità e davvero - e come - quella tragedia si poteva evitare. Detto questo, ed escludendo quel caso, non si può non notare che da alcuni anni a questa parte si sono moltiplicati gli incidenti che vedono coinvolti dei turisti. Viene da chiedersi quale ne sia il motivo. È evidente che tutti questi episodi - vittime in montagna, al mare, ai laghi, in luoghi esotici - non si può sempre dare la colpa alla malasorte, al ricorrente "Stato assente", ai cambiamenti climatici ecc. Il problema, secondo me, oggi è che l'arrivo di internet ha fatto di ognuno di noi un esperto di tutto: dalla cucina alla salute, allo sport e, nondimeno, al turismo. Con la pretesa assurda a posteriori, dopo un malaugurato incidente, che qualcuno o qualcosa (enti, comuni, protezione civile ecc.) avrebbe dovuto garantirci la sicurezza totale (che non c'è nemmeno quando la mattina usciamo per andare al lavoro). Truppe di turisti, non sempre con guide adeguate o addirittura senza l'aiuto di esperti, si avventurano in alta montagna, in fondo al mare o in vacanze avventura in luoghi esotici senza la dovuta preparazione né l'equipaggiamento adatto. Occorre essere consapevoli che il rischio aumenta in relazione alla pericolosità dei luoghi, alla nostra preparazione fisica, al nostro atteggiamento, alla nostra conoscenza di quello che ci aspetta e anche al nostro equipaggiamento. Serena Fiorito Terni -tit_org-

Frana nella zona di Santa Lucia il sopralluogo dei tecnici rassicura

[Redazione]

SULMONA Il sopralluogo dei tecnici ieri ha in parte rassicurato, perché, sostengono, la gran parte della "ravara" ha già sfogato a valle. Ma la situazione sul monte Morrone, dopo la frana del 16 agosto scorso che ha travolto la zona di Santa Lucia, lambendo il Casino Pantano e alcune villette più a valle, resta sotto stretta osservazione. Ci sono ancora dei grossi massi in bilico, le briglie da ripulire per arginare futuri smottamenti, le due villette a valle raggiunte dal fiume di pietre da alleggerire, nonché alcuni varchi da riaprire sul sentiero delle Vicenne, perché "intrappolati" a monte sono ri masti almeno ottanta capi bovini e diversi cavalli al pascolo. Ieri, Comune, Regione, Protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri-forestali e geologi, hanno fatto il punto della situazione, risalendo passo passo quel fiume di pietre, terra e alberi, che si sono staccati da un'altitudine di 1.060 metri, spinti da due ruscellamenti laterali (in gergo debris flow), per scendere a valle lungo la "ferita" apertasi nella montagna alla fine del '700. Sono queste aree - ha detto il vice sindaco Nicola Angelucci - colpite dall'incendio dello scorso anno, che necessitano di interventi di immediata emergenza. In attesa della relazione geologica, che oggi sarà supportata da un rilievo aereo, per domani è stato convocato un altro summit in Comune per mettere sul tavolo tutto il materiale reperito, utile per aggredire il problema il più rapidamente possibile - aggiunge il vice sindaco -, per reperire i fondi necessari e intervenire subito per la salvaguardia dell'incolumità pubblica. Quella di giovedì scorso in fondo è stata una tragedia sfiorata, frutto delle forti piogge, ma anche e soprattutto dalla mancata manutenzione della montagna. -tit_org-

Crolla pino, paura sull' Appia

[Redazione]

Maltempo Crolla pino, paura sull'Appia Un'altra ondata di maltempo si è abbattuta sulla provincia di Latina nel tardo pomeriggio di ieri con violente raffiche di vento e pioggia battente. I vigili del fuoco stanno lavorando in numerosi centri della provincia - Latina, Aprilia, Lepini e Terracina soprattutto - dove grossi rami si sono spezzati, cadendo sulla strada. In particolare proprio a Terracina, dove un albero è caduto sull'Appia all'altezza del km 82, bloccando l'arteria. Strada bloccata e traffico in tilt. -tit_org- Crolla pino, paura sull Appia

L'EMERGENZA OVUNQUE DISAGI: AUTO INTRAPPOLATA NEL SOTTOPASSO

Perugia - Il maltempo torna a ruggire Tra allagamenti e black-out = Maltempo , automobilisti in tilt Paura per le barche al Trasimeno

Ovunque disagi nel Perugino. Emergenza-alberi abbattuti

[Sara Minciaroni]

L'EMERGENZA OVUNQUE DISAGI: AUTO INTRAPPOLATA NEL SOTTOPASSO Il maltempo torna a ruggire Tra allagamenti e black-out MINCIARONI Apagma5 Maltempo, automobilisti in tilt Paura per le barche al Trasimeno Ovunque disagi nel Perugino. Emergenza-alberi abbattuti - PERUGIA - PIOGGIA copiosa e vento nel capoluogo, tempesta di fulmini al Trasimeno, allagamenti in varie zone del perugino. Anche ieri il maltempo ha imperversato in Umbria colpendo di sorpresa automobilisti e non solo. Al lago sono stati gli equipaggi di tre piccole imbarcazioni a chiedere aiuto perché rimaste in difficoltà davanti alla costa di Passignano. I vigili del fuoco sono intervenuti con tre mezzi e due gommoni per prestare soccorso e trainare in secca i natanti. Le persone erano comunque già state soccorse dalle imbarcazioni uscite dal Club Velico per prestare aiuto. Sicuramente non una bella esperienza quella di ritrovarsi in mezzo a una tempesta di fulmini nel mezzo del lago. DISAGI E PAURA anche per l'automobilista che più tardi nel pomeriggio è rimasto bloccato Con La droga in casa Due etti e mezzo di marijuana sono stati recuperati dalla polizia in un appartamento di Corso Bersaglieri. I due, (20 e 22 anni) di origine gambiana trovati nell appartamento sono stati arrestati e trasferiti in carcere a Capanne. Entrambi con permesso di soggiorno umanitario avevano anche 400 euro in contanti e un bilancino di precisione nel sottopasso della superstrada all'altezza dello svincolo per Umbertide-Gubbio. L'uomo era alla guida di una vettura rimasta in panne. Il sottopasso si era allagato a seguito delle forti piogge e il mezzo non è riuscito a oltrepassarlo. I vigili del fuoco intervenuti hanno provveduto a recuperare il guidatore e la macchina. Nessuno si è fatto male, per fortuna. Ad Assisi sono rimaste allagate alcune strade nella zona di Santa Maria degli Angeli e Petrignano. Sempre nell'assisano interventi per alberi caduti o pericolanti. E proprio per la vegetazione danneggiata da pioggia e vento sono stati registrati il maggior numero di interventi dei vigili del fuoco. Tra gli eventi più significativi quello lungo la E45, tra Promano e Montone, dove una pianta è finita nel bel mezzo della corsia di marcia in carreggiata sud. La strada è stata chiusa per circa mezz'ora. Sul posto IL CALENDARIO DELLA POLIZIA 2019 IL CALENDARIO 2019 DELLA POLIZIA SARÀ REALIZZATO DA FAMOSI FUMETTISTI. IL RICAVALO DELLA VENDITA SARÀ DESTINATO AL PROGETTO YEMEN CON LUNICEF anche in questo caso vigili del fuoco e polizia stradale. E anche per la giornata di oggi la Protezione Civile ha previsto, dopo una mattinata con tempo sereno o poco nuvoloso, lo sviluppo di nubi cumuliformi nel pomeriggio ma sembrerebbe che la situazione sia in via di generale miglioramento. Anche per domani stesso scenario: aumento della nuvolosità nel pomeriggio associata a locali precipitazioni temporalesche. E per i moltissimi eventi e manifestazioni dell'Umbria che si svolgono all'aperto, in calendario per questa fine di agosto, si fanno gli scongiuri. Sarà Minciaroni SOCCORSO sottopasso allagato e l'auto bloccata -tit_org- Perugia - Il maltempo torna a ruggire Tra allagamenti e black-out - Maltempo, automobilisti in tilt Paura per le barche al Trasimeno

MALTEMPO**Città di Castello - Albero precipita sulla E 45***[Redazione]*

MALTEMPO Albero precipita sulla E 45 - Ñ IÀ'DI CASTELLO - DISAGI E PROBLEMI per un improvviso quanto violento acquazzone che ha colpito alcuni aree dell'Altotevere. A causa del vento e della pioggia, lungo la superstrada E45 tra le uscite di Promano e Montone in direzione sud un albero è caduto e ha invaso la carreggiata, sfiorando un autobus di passaggio. Sul posto sono arrivati gli agenti della polizia stradale insieme ai vigili del fuoco: i pompieri hanno operato per liberare l'arteria. Per questo motivo la E45 è stata chiusa per una mezz'ora, il tempo necessario a rimuovere l'albero finito sulla strada. La segnalazione è arrivata tramite i social network e l'immagine è subito rimbalzata sulle bacheche di numerosi utenti. A Umbertide, pochi istanti prima dell'arrivo del diluvio, si è verificato un black-out. Gran parte della città è rimasta senza luce intorno alle 15. Dopo una decina di minuti la situazione è tornata nella normalità in alcune zone. In mattinata, invece, gli agenti della polizia municipale sono intervenuti lungo i tornanti dell'Apecchiese, dove c'era stato un incidente che ha coinvolto una vettura e una moto. Ancora da definire l'esatta dinamica dello scontro che ha portato i due conducenti in ospedale. Entrambi se la caveranno con pochi giorni di prognosi. Disagi anche lungo la statale 257, durante le operazioni per la rimozione dei veicoli e per le verifiche del caso. -tit_org-

PAG. 5

Il ministero dopo Genova: Quali strutture a rischio? = Il ministero dopo Genova: Segnalate le strutture a rischio

[D.I.]

LA LETTERA PAG.5 Il ministero dopo Genova: Quali strutture a rischio? Il ministero dopo Genova: Segnalate le strutture a rischio Chiesto un monitoraggio lampo, è subito polemica OCCORRE procedere con la massima urgenza all'avvio dello stato di conservazione delle opere infrastrutturali, viarie e non, che ricadono nella competenza di cedesti enti e amministrazioni. La circolare emanata, su impulso del Ministero delle infrastrutture, dai Provveditorati alle opere pubbliche regionali sta facendo discutere soprattutto per l'aspetto legato ai tempi di esecuzione di questo monitoraggio straordinario. Perché nella missiva si chiede alle amministrazioni di comunicare entro e non oltre il 30 agosto gli interventi necessari a rimuovere condizioni di rischio riscontrate nelle tratte infrastrutturali di competenza, corredando le segnalazioni di adeguate attestazioni tecniche, indicazioni di priorità e stima indicativa dei costi. All'Arengo questa comunicazione non è arrivata e comunque, ha spiegato il sindaco Castelli sui nostri ponti il monitoraggio lo abbiamo curato con la Protezione civile quando c'è stato il terremoto e, al netto dell'intervento pre sisma sul ponte di San Filippo, non ci risultano criticità particolari. Per il presidente provinciale Paolo D'Erasmo questa scadenza di fine agosto è improponibile perché, con così poco tempo, non possiamo fare monitoraggi di oltre 300 strutture: ancora una volta si scaricano responsabilità lasciandoci senza soldi. Questo giochetto deve finire: non si possono lasciare funzioni senza risorse. Dobbiamo fare monitoraggi attenti e da questo punto di vista siamo già partiti lo scorso anno e quindi acceleriamo, ma ci occorrono le risorse. Le verifiche prevedono prove di carico, sui materiali eccetera: dobbiamo fare le cose per bene, anche perché poi dobbiamo autorizzare i trasporti eccezionali. Insomma, la richiesta è quella di una sorta di censimento-lampo per capire cosa non va e dove bisognerà intervenire, da realizzare in tempi strettissimi un mese in cui il personale è al minimo per le ferie estive. Una richiesta che non è piaciuta nemmeno all'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni, che per voce del suo presidente ha fatto sentire tutta la sua contrarietà: In questi giorni - ha detto il presidente Antonio Decaro intervenendo alla trasmissione 'Agorà' noi sindaci stiamo ricevendo una nota dai provveditorati alle opere pubbliche regionali, su impulso del Ministero delle infrastrutture, che ci sollecita a monitorare, stimare le priorità e preventivare la spesa per gli interventi sulle infrastrutture di competenza entro il 30 agosto. Un'intenzione, scaturita dal tragico crollo del ponte a Genova, ottima soprattutto visto che appare un naturale preludio a investimenti necessari per i quali i Comuni non hanno risorse. Incomprensibile è la scadenza del 30 agosto per questo monitoraggio. d. i. SULLA STESSA BARCA Il presidente della Provincia, Paolo D'Erasmo, con il sindaco Guido Castelli. Sotto, la lettera del Mit / t. 4 -tit_org- Il ministero dopo Genova: Quali strutture a rischio? - Il ministero dopo Genova: Segnalate le strutture a rischio

IL FATTO TRASPORTATO AL POLICLINICO GEMELLI**Precipita da un sentiero, ascolano ferito ad Amatrice***[Redazione]*

IL, TRASPORTATO AL POLICLINICO GEMELLI IL CORPO Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Lazio è intervenuto, nel primo pomeriggio di ieri, per recuperare un escursionista precipitato da un sentiero sulle montagne nel territorio della frazione di Capricchia, nel Comune di Amatrice. L'uomo, 56 anni e residente ad Ascoli, era impegnato in un'escursione quando, per raccogliere alcuni funghi, si è allontanato dalla traccia del sentiero. In quel frangente è inciampato ed è precipitato per alcuni metri procurandosi diversi traumi. I suoi compagni di escursione hanno dato l'allarme e sul posto, successivamente ad una squadra di terra dei vigili del fuoco, è giunta l'eliambulanza del 118 della Regione Lazio con a bordo il tecnico di elisoccorso del soccorso alpino che ha provveduto, tramite verricello, alle operazioni di sbarco e carico del personale sanitario e dell'infortunato, che è stato poi trasferito al policlinico 'Agostino Gemelli' di Roma. Sul posto anche i tecnici della stazione del soccorso alpino di Amatrice, il personale del 118 e l'elicottero dei vigili del fuoco. -tit_org-

Utilitaria fuori controllo finisce su due auto in sosta

[Redazione]

L'INCIDENTE UNA DONNA È STATA SCHIVATA DI QUALCHE CENTÍMETRO. TRAGEDIA SFIORATA/ Utilitaria c'è il controllo finisce su due auto in sosta PARCHEGGIA l'auto, scende e vede piombare sulla sua Fiat Panda una Punto. Tragedia sfiorata in via Madonna della Pietà dove un'utilitaria fuori controllo è finita su due mezzi in sosta, e una donna è stata schivata solo di qualche centímetro. Lo schianto è avvenuto nel pomeriggio di ieri, forse a causa di un malore dell'uomo alla guida della Fiat Punto che arrivava da una traversa vicina al centro Caritas. Appena sceso dall'auto ha detto di non ricordare nulla di quello che era appena successo, come se avesse avuto un momento di buio. Quindi, seppure non ci fosse nessun ferito, sul posto è stata chiamata un'ambulanza per accompagnare l'uomo al Pronto soccorso per accertamenti. Dei rilievi si è occupata la polizia, mentre i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza i tre mezzi coinvolti. L'auto impazzita era piombata, infatti, sul lato meridionale di via Madonna della Pietà, spingendo la Panda verso il marciapiede e poi contro il muro di una casa. In ospedale è finita anche una donna di trent'anni rimasta lievemente ferita, ieri mattina, in un incidente avvenuto a Porto d'Ascoli, all'intersezione tra via Ticino e la rotatoria di piazza Setti Carraro. Una mancata precedenza a quanto pare, proprio di fronte alla scuola CappellaCurzi. Anche al volante dell'altra auto c'era una donna, che non ha avuto bisogno dei soccorsi sanitari. Ad occuparsi della ricostruzione della dinamica e a stabilire le eventuali responsabilità, sempre gli agenti della municipale. r.l. LO SCHIANTO La Fiat Punto contro le due macchine in sosta San Benedetto -tit_org-

Fabriano a due anni dalla grande botta tra chiese chiuse e scuole da sistemare

[Marco Antonini]

astratto uà pa Fabriano a due anni dalla grande bote tra chiese chiuse e scuole da sistemare La difficoltà di ripartire. L'ultima scossa di terremoto è stata sabato scorso: breve, ma intens FABRIANO Sono passati due anni da quel maledetto 24 agosto. Erano le 3,36 di una classica giornata estiva quando la terra tomo a tremare e gli animi pure. La città della carta da anni stava cercando di dimenticare quel mostro che arriva prepotente e non ti lascia nemmeno il fiato per respirare. E a distanza di 24 mesi siamo ancora qui, con le scuole da sistemare, molte chiese ancora chiuse e la ricostruzione privata che deve partire. Una strada in salita? A giorni aitemi. Quando meno tè lo aspetti arriva la botta, così viene detta in fabrianese una scossa di terremoto. Si trema ancora L'ultima è stata sabato scorso, alle 16,31: breve, ma intensa, preceduta da un forte boato. Certo - dicono gli anziani - si è mosso Monte Cucco. L'epicentro, infatti, era a 15 chilometri da Fabriano: molti dei residenti, spaventati, sono dovuti ricorrere ai tranquillanti per dormire sereni. Le vendite, alcune farmacie della città, sono aumentate, in questi anni, di circa il 20%. A oggi sono 249 le famiglie (circa 740 persone) che ricevono il contributo per l'Autonoma sistemazione e non sono ancora rientrati nelle loro case inagibili. Gli ultimi 38 sfollati a marzo hanno lasciato, dopo 16 mesi, l'hotel Gentile. Sono 782 le ordinanze di inagibilità emesse dal Comune di Fabriano. Chiese e scuole i due maxi cantieri cittadini. Sono 12 gli edifici di culto i cui progetti sono stati già presentati all'Ufficio ricostruzione Marche e approvati sia da un punto di vista tecnico sia economico. Gli appalti A maggio si sono svolte le prime gare. A oggi - spiega il vescovo, Stefano Russo - abbiamo già appaltato cinque chiese. A breve saranno appaltate tutte. L'apertura dei cantieri è prevista entro l'inizio di settembre. Su 12 chiese due sono state inserite nell'ordinanza 23 del 5 maggio 2017; dieci nell'ordinanza 32 del 21 giugno 2017. Entrambe per la "Messa in sicurezza delle chiese danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 con interventi finalizzati a garantire la continuità dell'esercizio del culto". Il totale della somma concessa alla diocesi di Fabriano-Matelica per queste opere di messa in sicurezza è di quasi 1.5 milioni di euro. Cinque sono a Matelica: Santa Maria delle Grazie a Braccano, San Giovanni Battista a Colferraio, San Vincenzo Martire a Colli, San Michele Arcangelo a Bastia, San Fortunato a Poggeto. Quattro a Fabriano: San Donato, San Venanzo Vescovo a Albacina, Santa Maria in Campo e Santa Maria Sopra Minerva a Castelletta. Due a Cerreto D'Esi: Collegiata Santa Maria Assunta e Santa Maria delle Grazie a Cerquete. Una a Serra San Quirico: Beata Maria Vergine del Rosario a Domo. Ci auguriamo - dichiara il vescovo Russo - che per dicembre, salvo imprevisti, i lavori siano conclusi in nove chiese. Per le altre tré, Colferraio, Poggeto, Cerquete, speriamo di concludere nella primavera 2019. Così le aule Per quel che riguarda le scuole cambia la dislocazione dei plessi. La scuola media Giovanni Paolo II, in attesa di essere demolita - il bando di affidamento per la nuova progettazione va fatto entro ranno - per i prossimi due anni si trasferirà presso l'ex Tribunale di viale Zonghi. Qui troveranno spazio non solo i 300 studenti delle medie, ma Sono 249 le famiglie che ricevono il contributo per L'autonoma sistemazione L'iniziativa Parte da qui La Lunga Marcia nelle Terre Mutate Rinasceredopo il sisma. Per dare un contributo concreto alla rinascita delle aree maggiormente colpite dal terremoto è partita da Fabriano la Lunga Marcia nelle Terre Mutate, un viaggio-evEnto iniziato dalla città della cartaio scorso 27 giugno per arrivare a L'Aquila, dieci giorni dopo, con l'obiettivo di promuovere un nuovo itinerario di turismo lento da percorrere a piedi e in bicicletta in tutte le stagioni dell'anno. Dodici giorni di marcia, oltre 200 chilometri di cammino per conoscere le storie, i protagonisti ti e i progetti di rinascita delle comunità locali crie stanno resistendo, nonostante tutto, e intendonricostruirsiun proprio futuro lontano dalla costa. Perrinascere dopo le ferite profonde del sisma. anche i piccoli del nido Petrarca la cui storica sede nella via omonima è stata chiusa. Allo studio il trasferimento nell'asilo di via Ciampicali, al Borgo. Le lezioni della scuola dell'infanzia Petruio, invece, cominceranno nella struttura ricostruita e inaugurata meno di un mese fa alla presenza del vicepremier Di Maio. Le risorse dello Stato Realizzata con un investimento dello Stato di 1,3

milioni, è composta da quattro sezioni per un totale di 120 alunni e 972 metri quadrati di superficie coperta. L'edificio, progettato con una struttura portantelegno, è dotato di impianti ispirati ai principi del risparmio energetico e del ridotto impatto ambientale. È stata realizzata nel rispetto della classe d'uso IV, "struttura strategica di protezione civile", ad altissima efficienza energetica. Prosegue anche il progetto per la costruzione della nuova scuola primaria di Marischio. Nell'anno scolastico 2019/2020, invece, partiranno i lavori alla scuola Marco Polo di via Fabbri. Marco Antonini -tit_org-

Il Morrone frana per i roghi dell'anno scorso

[Redazione]

D Morrone frana per i roghi dell'anno scorsi Sopralluogo del vicesindaco di Sulmona per lo smottamento che ha già lambito alcune abitazioni a SULMONA - Una frana importante quella che si è verificata lo scorso 16 agosto sul monte Morrone, che ha lambito le recinzioni delle case, raggiungendo circa due metri di altezza, in località Maraone, zona Santa Lucia, nell'area 'Casino Pantano'. E' quanto afferma il vicesindaco di Sulmona, Nicola Angelucci, che ha partecipato ieri ad un sopralluogo nell'area interessata, raggiungendo anche la zona del canalone, in cui risulta interrotta la strada, che conduce alla località Vicenne e all'Eremo di San Pietro, e luogo da dove ha avuto origine lo scivolamento del terreno petroso. Si tratta di aree colpite dall'incendio dello scorso anno - spiega Angelucci - che necessitano di interventi di immediata emergenza, al fine di scongiurare ulteriori analoghi fenomeni. IL SUMMIT Convocato per venerdì per fare il punto con forze dell'ordine e prefettura per mettere in atto operazioni di prevenzione. Ho convocato, pertanto, per venerdì 24 agosto alle ore 11 a palazzo San Francesco un summit con le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, la Prefettura, i funzionari e dirigenti comunali, geologi, esperti e professionisti del settore, mettendo sul tavolo tutto il materiale reperito utile per aggredire il problema il più rapidamente possibile, per reperire i fondi necessari e intervenire subito per la salvaguardia dell'incolumità pubblica. Presenti al sopralluogo, insieme al vicesindaco Nicola Angelucci e all'assessore comunale alla Protezione Civile Antonio Angelone, i funzionari comunali, Alessio Caputo e Marco Di Meo, il professor Nicola Sciarra dell'Università Chieti-Pescara, il geologo Katia Di Nisio, Sandro Moroni, comandante Carabinieri Forestali Parco Maiella Piacenza, Roberto Tirino comandante Carabinieri Forestali Sulmona, Maurizio De Sanctis, Carabinieri Forestali Sulmona, Vincenzo Calabria Carabinieri Forestali Piacenza, Antonio Litigante, comandante Polizia Locale, Michele Andreozzi della Saref. Una situazione che stiamo monitorando con grande attenzione da giorni - conclude Angelucci - e che continueremo a seguire al fine di restituire serenità e sicurezza a tutti i residenti della zona. ISOLAMENTI Risultata interrotta la strada dei Canatone, che conduce alla località Vicenne e all'Eremo di San Pietro, e luogo da dove ha avuto origine lo scivolamento del terreno petroso Il sopralluogo di ieri sulla frana del Morrone -tit_0rg- Il Morrone frana per i roghi dell'anno scorso

- Terremoto Ischia: Borrelli dedica la cittadinanza onoraria alla Protezione Civile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia: Borrelli dedica la cittadinanza onoraria alla Protezione Civile
Borrelli: un riconoscimento "che va a tutti gli uomini e le donne della Protezione Civile e che ci conferma che abbiamo lavorato bene"
A cura di Filomena Fotia
22 agosto 2018 - 10:17
protezione civile E un riconoscimento che mi inorgoglisce, ma è un riconoscimento che va a tutti gli uomini e le donne della Protezione Civile e che ci conferma che abbiamo lavorato bene, così il Capo Dipartimento, Angelo Borrelli, al quale ieri è stata conferita la cittadinanza onoraria nel corso del Consiglio Comunale a Casamiciola per il primo anniversario del terremoto di Ischia. Alla fragilità del nostro Paese che in questi giorni si è mostrata da Nord a Sud, è stata data una risposta tempestiva ed efficace dall'intero Sistema di protezione civile, che ha prestato servizio incessantemente con professionalità e abnegazione. Dall'esplosione dell'autocisterna a Bologna, al crollo del ponte Morandi a Genova, alle scosse di terremoto in Molise ed Emilia-Romagna, fino alla tragedia di Civita, sul Pollino, Vigili del Fuoco, Forze Armate e di Polizia, il Soccorso Alpino e Speleologico, i volontari di protezione civile, insieme ai tecnici e agli scienziati dei centri di competenza, hanno dimostrato che è un'Italia pronta a tutelare la vita delle persone e a salvaguardare i beni comuni. Tutti dobbiamo prendere consapevolezza dei rischi e conoscere le misure di precauzione e autoprotezione da adottare in caso di pericolo. In questa direzione sarà orientata la futura azione del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

- Maltempo: 350mila euro per migliorare l'alveo del fiume Enza - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo: 350mila euro per migliorare l'alveo del fiume Enza Sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria lungo l'alveo dell'Enza nel tratto tra i ponti di Sorbolo e di Coenzo, nel territorio dei comuni di Sorbolo (Parma) e Brescello (Reggio Emilia). A cura di Antonella Petris 22 agosto 2018 - 16:37 [alluvione-emilia-romagna-22-640x427] La Presse/Elisa Contini Sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria lungo l'alveo del fiume Enza nel tratto tra i ponti di Sorbolo e di Coenzo, nel territorio dei comuni di Sorbolo (Parma) e Brescello (Reggio Emilia). L'intervento interessa la vegetazione che si sviluppa in prossimità del fiume, ed è a cura dell'Agenzia Interregionale per il Po (Aipo). L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di deflusso delle acque e di sicurezza idraulica. In particolare, i lavori prevedono di eliminare il materiale vegetale depositato dalla corrente del fiume, rimuovere le piante pericolanti e le siepi, oltre al taglio selettivo della vegetazione. L'importo dell'intervento è di 350mila euro e la durata dei lavori è stimata in circa 70 giorni. Assolviamo in questo modo a un impegno che la Regione si era assunta all'indomani dell'alluvione del 12 dicembre dell'anno scorso che causò l'allagamento di Lentigione di Brescello e dintorni. Ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione Civile, Paola Gazzolo. E di questo va ringraziata l'Aipo per la prontezza dell'intervento. Si tratta di un primo stralcio di un intervento complessivo di un milione e mezzo di euro che interesserà l'intero tratto di competenza Aipo, compreso tra il ponte di San Polo Enza e la confluenza con il Po.

- Terremoto, il Capo della Protezione Civile: "Siamo tutti consapevoli dei rischi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il Capo della Protezione Civile: Siamo tutti consapevoli dei rischi "E' un riconoscimento che mi inorgoglisce, ma è un riconoscimento che va a tutti gli uomini e le donne della Protezione Civile e che ci conferma che abbiamo lavorato bene" A cura di Antonella Petris 22 agosto 2018 - 13:06 [terremoto-molise-montecilfone-9-640x427] Giuseppe Terrigno/La Presse E un riconoscimento che mi inorgoglisce, ma è un riconoscimento che va a tutti gli uomini e le donne della Protezione Civile e che ci conferma che abbiamo lavorato bene. Lo ha detto il Capo Dipartimento, Angelo Borrelli, al quale ieri è stata conferita la cittadinanza onoraria nel corso del Consiglio Comunale a Casamiciola per il primo anniversario del terremoto di Ischia. Alla fragilità del nostro Paese che in questi giorni si è mostrata da Nord a Sud, è stata data una risposta tempestiva ed efficace dall'intero Sistema di protezione civile, che ha prestato servizio incessantemente con professionalità e abnegazione. Dall'esplosione dell'autocisterna a Bologna, al crollo del ponte Morandi a Genova, alle scosse di terremoto in Molise ed Emilia-Romagna, fino alla tragedia di Civita, sul Pollino, Vigili del Fuoco, Forze Armate e di Polizia, il Soccorso Alpino e Speleologico, i volontari di protezione civile, insieme ai tecnici e agli scienziati dei centri di competenza, hanno dimostrato che è un'Italia pronta a tutelare la vita delle persone e a salvaguardare i beni comuni, è detta una nota. Ma ha concluso il Capo Dipartimento tutti dobbiamo prendere consapevolezza dei rischi e conoscere le misure di prevenzione e autoprotezione da adottare in caso di pericolo. In questa direzione sarà orientata la futura azione del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

- Ondata di maltempo sull'Italia: temporali improvvisi e forti raffiche di vento, danni e disagi in varie regioni - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Ondata di maltempo sull'Italia: temporali improvvisi e forti raffiche di vento, danni e disagi in varie regioni. Temporali improvvisi e forti raffiche di vento: il maltempo ha investito oggi numerose regioni in Italia. A cura di Filomena Fotia. 22 agosto 2018 - 20:32 [maltempo-reggio-calabria-22-agosto-2018-50-640x480]. Il maltempo ha investito oggi l'Italia, con temporali improvvisi e forti raffiche di vento che hanno causato disagi in varie regioni. A Catanzaro il vento ha causato numerosi danni nel quartiere Lido e in località Roccelletta. Divergenti i tetti di alcune abitazioni e distrutti anche stabilimenti balneari le cui strutture a loro volta hanno danneggiato alcune auto parcheggiate nelle vicinanze. A Roccelletta un albero è crollato su un'abitazione, impedendo ai residenti di uscire, e fango e detriti che si sono riversati anche sulla SS106, con conseguenti disagi sul transito automobilistico. Oggi pomeriggio una violentissima bomba d'acqua ha colpito Reggio Calabria, scaricando quasi 70mm di pioggia in meno di due ore nel centro cittadino e devastando la città. Il violento temporale è formato in Aspromonte e ha colpito la città in due fasi, prima da Sud e poi in modo più violento con forte vento settentrionale. Il mix di pioggia e vento ha devastato la città con allagamenti, alberi sradicati e danni ingenti. Tra i danni più seri, gli allagamenti al Museo Nazionale della Magna Grecia dove sono esposti i Bronzi di Riace: la struttura è stata chiusa e i Vigili del Fuoco stanno lavorando con le idrovore per liberare le sale dall'acqua. Molti altri locali del centro sono chiusi per allagamenti, tra cui i principali supermercati cittadini. Allagato anche il Lungomare e la tratta ferroviaria tra la stazione Centrale e la stazione Lido. [maltempo14-240x300]. In Toscana un fulmine ha provocato un incendio in un bosco tra Pisa e Lucca. Imbarcazioni sono state soccorse per difficoltà dovute alle raffiche di vento, mentre intense piogge si sono abbattute nel Fiorentino. Un violento temporale ha attraversato rapidamente l'area pisana e la Valdera con forti e improvvise raffiche di vento, pioggia e fulmini che stanno originando incendi sparsi e qualche disagio anche alla viabilità. Un cartello stradale è crollato sulla Firenze-Pisa-Livorno, sfiorando le auto in transito all'altezza della biforcazione per Livorno e Firenze in carreggiata nord. A Livorno i vigili del fuoco sono intervenuti per un albero caduto sul viale Carducci, senza provocare feriti. I pompieri hanno anche soccorso un'imbarcazione a vela in difficoltà al largo di Rosignano (Livorno) con quattro persone a bordo, una coppia con due figli: è stata sorpresa dal maltempo mentre si trovava in navigazione in una zona di mare antistante Rosignano riportando danni alle vele. Il vento nell'area è diminuito e l'imbarcazione è rientrata a terra scortata dai mezzi di soccorso. Forte temporale nel pomeriggio su Perugia e provincia: registrati numerosi danni e allagamenti. Un uomo è rimasto bloccato con la sua automobile in un sottopassaggio nella zona di Gubbio: tempestivo intervento dei vigili del fuoco, che hanno aiutato l'automobilista. Un albero si è abbattuto nella zona di Umbertide, lungo la E-45: la strada è rimasta chiusa al traffico per consentire la rimozione della pianta. Segnalati numerosi rami caduti, allagamenti, e alberi pericolanti in tutta la provincia. Violenta ondata di maltempo ad Acerra: un temporale ha causato numerosi danni ad abitazioni private, allagamenti e disagi. Vento e pioggia hanno danneggiato la tensostruttura sportiva di via Manzoni, con la rimozione della tenda e copertura della struttura, e numerosi alberi sono caduti in diverse parti della città. Registrati allagamenti di alcune strade anche a Melito, Giugliano e Sant'Antimo. Un nubifragio con forti raffiche di vento ha colpito Santa Caterina, marina di Nardò (Lecce): tanti disagi per i bagnanti ma non si registrano feriti. Il vento ha abbattuto la struttura esterna di un grande gazebo in legno sul lungomare e danneggiato uno stabilimento balneare sulla scogliera.

Frana su Morrone,sopralluogo vicesindaco - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 22 AGO - "Una frana importante quella che si è verificata lo scorso 16 agosto sul monte Morrone, che ha lambito le recinzioni delle case, raggiungendo circa due metri di altezza, in località Marane, zona Santa Lucia, nell'area 'Casino Pantano'. E' quanto afferma il vicesindaco di Sulmona, Nicola Angelucci, che ha partecipato a un sopralluogo nell'area interessata, raggiungendo anche la zona del canalone, in cui risulta interrotta la strada, che conduce alla località Vicenne e all'Eremo di San Pietro. "Si tratta di aree colpite dall'incendio dello scorso anno - spiega Angelucci - che necessitano di interventi immediati, al fine di scongiurare ulteriori analoghi fenomeni e mettere in atto operazioni di prevenzione. Ho convocato, pertanto, per venerdì 24 agosto un summit con le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, la Prefettura, i funzionari e dirigenti comunali, geologi, esperti e professionisti del settore, per intervenire subito per la salvaguardia dell'incolumità pubblica".

Il maltempo sferza l'Italia, a Pisa cartello stradale piomba fra le auto - Cronaca

[Redazione]

Disagi per il maltempo in diverse zone d'Italia, con allerta meteo gialla in Campania e a Firenze. A Pisa per un forte temporale un segnale stradale è crollato sulla Firenze-Pisa-Livorno sfiorando le auto. In Puglia si registrano allagamenti nelle campagne e nel Reggino è stata interrotta la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Reggio Calabria e Villa San Giovanni. Allerta gialla in Campania. La Protezione civile della Regione ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali sull'intero territorio. "Dalle 14 di oggi e almeno fino alle 20 sono previste precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione. Uno scenario che, associato alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini". "Dell'avviso elaborato dal Centro funzionale è evidenziato che la saturazione dei suoli potrebbe aggravare la situazione. Si prega pertanto di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure", conclude la nota. Firenze da "codice giallo". La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala per la giornata odierna un codice giallo per rischio idrogeologico e idraulico e per temporali forti nelle aree del Valdarno Superiore, Firenze, Valdarno Inferiore, Valdelsa-Valdera, Ombrone Pistoiese e Bisenzio. Previste precipitazioni localizzate a carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità, accompagnate da colpi di vento e grandinate. Disagi in Toscana, a Pisa si stacca cartello stradale. Nel pomeriggio un violento temporale accompagnato da forti raffiche di vento ha colpito l'area pisana e la Valdera: un cartello stradale è letteralmente crollato sulla Sgc Firenze-Pisa-Livorno sfiorando le auto in transito all'altezza della biforcazione per Livorno e Firenze in carreggiata nord. Fulmini e raffiche di vento hanno fatto cadere alberi e rami sulle strade intorno a Pontedera, mentre focolai sparsi di sterpaglie hanno impegnato diverse squadre dei vigili del fuoco in diverse località della provincia di Pisa. Tromba d'aria a Catanzaro, tilt treni nel Reggino. Il maltempo imperversa sulla Calabria. La notte scorsa una tromba d'aria ha investito il quartiere Lido di Catanzaro provocando danni a numerosi stabilimenti balneari. La forza del vento, in particolare, ha praticamente sollevato la struttura in legno di uno stabilimento, facendola finire sulla strada. Questo pomeriggio invece è stata interrotta la circolazione ferroviaria tra le stazioni ferroviarie di Reggio Calabria e Villa San Giovanni a causa di un inconveniente tecnico agli impianti di circolazione a Reggio Calabria Centrale a causa del maltempo. A causa del problema, i convogli a lunga percorrenza hanno accumulato ritardi sino a 100 minuti. Trenitalia ha attivato servizi sostitutivi con autobus. Sulla zona tirrenica del reggino si è abbattuto un violento temporale, cessato dopo una decina di minuti. Vendemmia compromessa in Puglia. "È un disastro: l'ultima ondata di maltempo che ha flagellato la provincia di Taranto ha irreparabilmente compromesso la vendemmia e il raccolto delle olive in diverse zone". È il grido d'allarme lanciato da Pietro De Padova, presidente Cia Due Mari (Taranto-Brindisi), che chiede alla Regione di attivarsi subito per la stima dei danni. Particolarmente colpiti, segnala la Cia Due Mari, i comuni di Palagianello, Castellaneta, Castellaneta Marina, Avetrana, Massafra, Crispiano, Statte e, nella provincia di Lecce, Leverano. Problemi anche nella città capoluogo. Le previsioni meteo. Maltempo fino a venerdì al Centrosud e nel fine settimana solo al Centro Nord, con un calo delle temperature fino a 12 gradi al Nordest. Secondo le previsioni dei meteorologi del Centro Epson Meteo-Meteo.it, domani e venerdì la situazione meteo vedrà pochi cambiamenti, con l'insistenza di una debole circolazione ciclonica che manterrà l'atmosfera instabile, favorendo la formazione di numerosi temporali pomeridiani, specie al Centrosud e Isole. Nel frattempo, precisano, il caldo resterà piuttosto intenso e le temperature oltre la norma soprattutto al Nord e in Toscana, dove il termometro potrebbe sfiorare i 35 gradi. Una situazione, questa - osservano i meteorologi di Epson Meteo - destinata però a mutare radicalmente nel corso del fine settimana, per l'arrivo di un'intensa perturbazione nord atlantica, seguita da aria nettamente più fresca. ANSA METEO

Fulmine in Piazza della Libertà: danni a una statua

[Redazione]

A seguito del maltempo del pomeriggio intervento dei vigili del fuoco e della polizia municipale in Piazza della Libertà per verifiche sulla statua posta al centro della piazza. Si presume che un fulmine abbia colpito la statua, con alcuni frammenti che sono caduti a terra. Nessuna persona è rimasta coinvolta. WhatsApp Image 2018-08-22 at 17.55.44-2 Il maltempo si è abbattuto anche in altre zone della provincia. La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana ha ricevuto segnalazioni di piogge intense nei comuni di Tavarnelle val di Pesa e Barberino Val d'Elsa. "Alcune strade della zona sono allagate - sottolinea Angelo Bassi, consigliere della Metrocittà delegato alla Protezione civile - Invitiamo a guidare con la massima attenzione perché è stata registrata la presenza di detriti e ramaglie sulle strade".

Intrappolato con l'auto nel sottopasso allagato, salvato dai vigili del fuoco

[Redazione]

Approfondimenti VIDEO Maltempo a Perugia, forte temporale sulle colline: pioggia a diretto e fulmini 22 agosto 2018
Pioggia torrenziale e fulmini, il maltempo semina danni: albero si schianta sulla E45 22 agosto 2018 VIDEO -
Maltempo, pioggia torrenziale al Trasimeno: tempesta di fulmini e "bomba d'acqua" 22 agosto 2018 VIDEO Maltempo,
bomba d'acqua colpisce San Mariano: torrente di fango per strada 8 agosto 2018 Intrappolato nel sottopasso allagato
dopo l'ondata di maltempo del pomeriggio di mercoledì 22 agosto. E' successo a Umbertide, allo svincolo
della superstrada. I vigili del fuoco di Città di Castello sono intervenuti per soccorrere l'automobilista e tirare fuori l'auto
dall'acqua. Tanta paura, ma fortunatamente nessuna conseguenza. Pioggia torrenziale e fulmini, il maltempo semina
danni: albero si schianta sulla E45 VIDEO Maltempo a Perugia, forte temporale sulle colline: pioggia a diretto e fulmini
Nelle prime del pomeriggio, invece, un albero è caduto in mezzo alla E45. Diversi i danni registrati in provincia di
Perugia, con strade allagate ad Assisi e alberi caduti a Ponte Felcino, nella prima periferia di Perugia. Tempesta di
fulmini e bomba d'acqua al Trasimeno, con tre imbarcazioni soccorse sempre dai vigili del fuoco. Secondo le previsioni
della Protezione Civile dell'Umbria nei prossimi giorni la situazione non migliorerà, con temporali e drastico calo delle
temperature previsti per il fine settimana. Maltempo: auto bloccata nel sottopasso allagato, salvato dai vigili del fuoco

Meteo, ancora temporali in Umbria: le previsioni della Protezione Civile

[Redazione]

Ancora temporali e pioggia in Umbria. Ecco le previsioni per i prossimi giorni della Protezione Civile: "Giovedì 23 agosto sereno o poco nuvoloso in mattinata, sviluppo di nubi cumuliformi nel pomeriggio. Possibilità di isolati rovesci soprattutto sull'Appennino. Venti deboli di direzione variabile e temperature stazionarie o in lieve aumento". Venerdì 24 agosto "sereno o poco nuvoloso in mattinata. Aumento della nuvolosità nel pomeriggio associata a locali precipitazioni temporalesche. Venti deboli da sud-ovest e temperature: stazionarie". E nel fine settimana ancora temporali e piogge: "Peggioramento sabato ed domenica con rovesci e temporali. Sensibile calo delle temperature".

Il Municipio, emergenza alberi: "A rischio incolumità dei cittadini". Lettera al Prefetto e al Governo

[Redazione]

Quattrocento episodi tra crolli di alberi e rami hanno spinto Francesca DelBello, presidente del II Municipio di Roma e Rino Fabiano, assessore municipale all'Ambiente, a rivolgersi al Prefetto Paola Basilone, scavalcando un Campidoglio secondo loro incapace di affrontare questa emergenza. Del Bello e Fabiano hanno anche paventato l'ipotesi di una denuncia in Procura in mancanza di interventi tempestivi. Il Corriere della Sera, nell'edizione di ieri, ha dedicato un dettagliato articolo alla questione. I crolli, causati dal maltempo, hanno comportato, comportano e probabilmente comporteranno anche chiusure di strade, parchi e ville, incidenti, cumuli facilmente trasformabili in roghi o piccole discariche, disservizi che il II Municipio non intende più tollerare. La lettera è stata inviata al Prefetto, al capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e al Comando militare della Capitale, nella persona del generale di Divisione Agostino Biancafarina. La risposta del Prefetto si attende, mentre sono arrivate quelle del Comando militare e della Protezione Civile (riportata di seguito). Ma serve il parere favorevole della Basilone e soprattutto l'ammissione, da parte del Comune di Roma, di non riuscire a gestire l'emergenza. Del Bello: "A rischio l'incolumità dei cittadini". La mini-sindaca dem ha dichiarato: "Ormai è una questione di sicurezza, ne va dell'incolumità di tutti i cittadini. Per questo stiamo anche valutando una denuncia in Procura se non ci saranno interventi da parte del Campidoglio. Ci siamo rivolti all'ente superiore proprio perché il Campidoglio era sprovvisto di fronte all'emergenza. I temporali di questi ultimi due mesi hanno messo a rischio il verde di tutto il nostro territorio". Fabiano: "Gestione inadeguata, la Montanari dovrà rispondere". Roma Today ha contattato l'assessore all'Ambiente Rino Fabiano: "È da almeno due anni e mezzo che il II Municipio ha un Servizio Giardini inadeguato: l'assessore Montanari non può continuare a lavorare solo sulle emergenze. Dovrà spiegare perché non riesce ad effettuare la prevenzione e la manutenzione necessaria. Potremmo chiedere le sue dimissioni e una modifica delle regole: se il Comune non ce la fa, deleghi i municipi, ma destini anche le risorse. Noi siamo le antenne dell'amministrazione capitolina, segnaliamo gli interventi da effettuare insieme ai vigili urbani, ma poi l'atto pratico non spetta a noi. Ciò non vuol dire che ci sottraiamo, anzi ci mettiamo a disposizione, per questo chiediamo un'ammissione da parte del Comune. Se Protezione Civile ed Esercito ci danno ragione, vuol dire che il verde di Roma davvero avrebbe bisogno di un Piano Marshall". La conta delle strade che aspettano di essere rimesse a norma è molto lunga: "Via Tiburtina, via Lanciani, viale XXI Aprile, via Verona, via Ravenna, viale Regina Margherita, il Villaggio Olimpico... E con il maltempo dell'ultimo periodo la situazione, che segnaliamo da tempo, è ovviamente peggiorata: se un corpo malato viene abbandonato, muore". Al Corsera Fabiano aveva già ribadito che l'esposto alla Procura può diventare realtà: "Sull'accertamento di omissioni oltre che sugli interventi e anche sulle risposte non date. Il monitoraggio è una favola con cui si tiene in stallo Roma. Dal grande appalto di 9 milioni per il verde con gara europea è stato partorito solo un investimento pari a 3 milioni per tutti i municipi divisi in 10 lotti. Da noi è stata incaricata la "BG ambiente" che procede in relazione alle emergenze rappresentate dai crolli che si verificano. Ma non ci ha mai fornito contezza di interventi risolutivi su grandi alberate, né comunica il lavoro quotidiano che fa". La risposta della Protezione Civile. Il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha risposto alla lettera del II Municipio, ricordando i casi in cui è possibile un intervento: "Laddove ne ricorrano i presupposti, questo Dipartimento interviene in caso di emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbano, con immediatezza

ad intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (...) Pertanto si invita codesto Comune, anche in raccordo con le Amministrazioni in indirizzo secondo le valutazioni di rispettiva competenza, a provvedere alla verifica della situazione illustrata nella nota allegata, al fine di

adottare tutti i provvedimenti a tutela della pubblica e privata incolumità".

Danni da maltempo, arrivano 9,5 milioni per strade e argini

[Redazione]

Approfondimenti Nubifragio nella Bassa: la conta dei danni il giorno dopo 17 luglio 2018 Maltempo e nubifragi a Imola e dintorni, gli agricoltori contano i danni 23 luglio 2018 Un pacchetto di 81 interventi di protezione civile da oltre 5 milioni e mezzoin una sessantina di Comuni per riaprire e ripristinare la viabilità locale e provinciale, ricostruire difese spondali, evitare l'isolamento di centri abitati, garantire la sicurezza di corsi d'acqua e versanti nelle province colpite dall'emergenza maltempo di febbraio e marzo: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. E contributi ai comuni dell'Appennino emiliano-romagnolo per più di 3 milioni 400 mila euro destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la gestione della neve caduta tra febbraio e marzo. Vale 9 milioni e mezzo di euro il Piano messo a punto dalla Regione per continuare le opere di sicurezza del territorio dopo le piogge, le nevicate e il gelicidio dei mesi scorsi. Lo ha approvato il presidente Bonaccini con un proprio decreto dopo il via libera - arrivato nei giorni scorsi dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile - all'uso delle risorse rese disponibili dal Governo Gentiloni con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Si aggiungono ai due milioni stanziati dalla Giunta regionale immediatamente dopo gli eventi. (SEGUE) (Com/Pol/ Dire)

Santa Sofia, in arrivo fondi per l'emergenza neve e gelo del 2018

[Redazione]

Nel mese di agosto la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha approvato, con l'addebera numero 125, l'erogazione di finanziamenti a favore dei comuni colpiti dal maltempo nella scorsa primavera. Dal 2 febbraio al 19 marzo, infatti, le abbondanti nevicate hanno causato danni e disagi nei territori di alcuni Comuni delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì Cesena e Rimini, nei territori montani e collinari delle province di Piacenza e Parma e nei territori dei comuni di Faenza, Casola Valsenio, Brisighella, Castel Bolognese e Riolo Terme. Alla luce di tutto questo la Regione, dopo il via libera - arrivato nei giorni scorsi dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile - all'uso delle risorse rese disponibili dal Governo Gentiloni con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ha finanziato un piano da 9,5 milioni di euro per la messa in sicurezza dei territori. Un totale di 81 interventi di protezione civile per un costo di 5 milioni e mezzo di euro in una sessantina di Comuni per riaprire e ripristinare la viabilità locale e provinciale, ricostruire difese spondali, evitare isolamento di centri abitati, garantire la sicurezza di corsi d'acqua e versanti nelle province colpite dall'emergenza maltempo di febbraio e marzo. Oltre a questo, sono stati stanziati ai comuni dell'Appennino emiliano-romagnolo contributi per più di 3 milioni 400 mila euro, destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la gestione della neve caduta tra febbraio e marzo. In particolare, ci riguardano due finanziamenti - dichiara il sindaco di Santa Sofia, Daniele Valbonesi -. Il nostro Comune, infatti, riceverà un contributo di 28.000 euro per fare fronte alle spese eccezionali sostenute per la gestione dell'emergenza neve e gelicidio che ci ha colpito tra il 2 febbraio e il 19 marzo. Oltre a questo, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile gestirà direttamente il rifacimento del muro di contenimento in via della Foresta a Corniolo". Per questo secondo progetto è previsto un finanziamento di 104.867,92 euro con cui il Servizio Area Romagna interverrà nella frazione di Corniolo, eseguendo un intervento urgente di ricostruzione di una porzione di muro di contenimento, al fine di consentire la circolazione nella strada comunale via della Foresta che collega l'abitato di Corniolo alla Provinciale 4".

Maltempo e temporali sulla Toscana, i fulmini provocano incendi

[Redazione]

Un cartello stradale è crollato sulla Fi-Pi-Li, paura tra gli automobilisti. Nubifragio a Livorno 22 agosto 2018 Il cartello caduto sulla Fi-Pi-Li a... Il cartello caduto sulla Fi-Pi-Li a Cascina FIRENZE. Maltempo su buona parte della Toscana centrale e sulla costa nel pomeriggio di mercoledì 22 agosto. Un violento temporale sta attraversando rapidamente l'area pisana e la Valdera con forti e improvvise raffiche di vento, un po' di pioggia e soprattutto numerosi fulmini che stanno determinando piccoli incendi sparsi e qualche disagio anche alla viabilità. Un cartello stradale letteralmente crollato sulla Sgc Firenze-Pisa-Livorno, sfiorando l'auto in transito all'altezza della biforcazione per Livorno e Firenze incarreggiata nord. Fulmini e raffiche di vento hanno fatto cadere alberi e rami sulle strade intorno a Pontedera, mentre focolai sparsi di sterpaglie stanno impegnando diverse squadre dei vigili del fuoco in diverse località della provincia di Pisa. Per il momento non si segnalano danni a persone. Un nubifragio si è abbattuto anche su Livorno, dove un albero è caduto in viale Carducci. L'albero caduto a Livorno nel viale... L'albero caduto a Livorno nel viale Carducci Per quanto riguarda la Toscana centrale, la Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze ha segnalato un codice giallo per rischio idrogeologico e idraulico e per temporali forti nelle aree del Valdarno Superiore, Firenze, Valdarno Inferiore, Valdelsa-Valdera, Ombrone Pistoiese e Bisenzio.

Allerta gialla per rischio forti temporali

[Redazione]

La Protezione civile ha lanciato l'allarme con l'invito alla prudenza per possibili allagamenti. Anche su Prato prevista pioggia 22 agosto 2018 Maltempo a Prato Maltempo a Prato PRATO. Codice Giallo nel pomeriggio di oggi, mercoledì 22 agosto, fino alle 20 circa su tutte le zone interne della Toscana, compresa Prato. C'è il rischio di temporali forti e conseguente rischio idrogeologico reticolo minore. I temporali potranno essere associati a colpi di vento forte e grandinate, esconfinare verso la costa centro-settentrionale. I cumulati di pioggia al suolo dovrebbero essere non significativi con massimi puntuali di 20-30 mm. La Protezione civile ricorda di prestare la massima attenzione anche nel caso di codice giallo, in quanto sono possibili fenomeni localmente pericolosi, quali: allagamenti di zone depresse (per es. sottopassi); ruscellamenti superficiali con trasporto di materiale che potrebbero causare danni localizzati alle infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali esposti; possibile repentino innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe. La localizzazione e la tempistica di questi fenomeni sono spesso impossibili da determinare nel dettaglio con un sufficiente anticipo: il quadro generale tracciato dai bollettini di previsione, quindi, va sempre integrato con le osservazioni in tempo reale e a livello locale. E' buona norma verificare le condizioni meteorologiche già nella fase di pianificazione di una attività all'aperto, come una scampagnata, una giornata di pesca, un'escursione di trekking, leggendo in anticipo i bollettini di previsione emessi dagli uffici meteorologici competenti, che fra le tante informazioni segnalano anche se la situazione sarà più o meno favorevole allo sviluppo di temporali nella zona.

Calamità naturali, Sabaudia sperimenta il sistema Aras per diffondere via radio avvisi urgenti

[Redazione]

È stato presentato ufficialmente questa mattina a Sabaudia il sistema Aras, strumento per la diffusione di avvisi e allarmi urgenti alla popolazione in caso di calamità ed eventi naturali di particolare pericolosità, in dotazione esclusiva all'associazione di Protezione Civile Si.Ra.In e in fase di sperimentazione gratuita presso l'ente comunale. L'evento è stato aperto dai saluti del sindaco Giada Gervasi, del vice prefetto vicario Vittoria Ciaramella e del presidente della Provincia Carlo Medici. Al dibattito sono intervenuti il direttore generale del Dipartimento di Protezione Civile Agostino Miozzo, l'ingegner Luciano Baldacci, già dirigente della Direzione Generale Gestione Spettro Radioelettrico Nazionale del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). Marco Neroni infine, presidente dell'associazione di Protezione Civile Si.Ra.In, ha fornito tutti i dettagli tecnici del servizio ed effettuato una dimostrazione pratica del funzionamento del sistema, con la trasmissione di alcuni messaggi di prova. Sabaudia diventa così a tutti gli effetti la prima città italiana a dotarsi di un simile equipaggiamento che vede l'installazione e l'utilizzo, in via del tutto sperimentale, tramite la frequenza di diffusione in FM, del sistema Aras. Nella fattispecie il servizio prevede la possibilità di interrompere la normale programmazione di una o più emittenti radio FM in sede locale, della sola zona interessata dall'evento calamitoso, per permettere all'ente abilitato di diffondere in tempo reale avvisi urgenti o allarmi alla popolazione direttamente in voce, sostituendosi alla normale programmazione radiofonica del tutto autonomamente. Il vantaggio è raggiungere gli ascoltatori senza alcun tempo di ritardo, che nel caso di calamità e/o emergenze meteo o di altra natura, può significare salvare vite umane e limitare danni materiali. Il sistema, inoltre, prevede la possibilità di connettersi ad ogni impianto di diffusione radio anche via filo come quelli presenti ad esempio nelle scuole, teatri, centri commerciali, metropolitane ecc. per lanciare il messaggio di allarme raggiungendo più cittadini contemporaneamente nel minor tempo possibile. Questa amministrazione ha accolto con favore il progetto dell'associazione Si.Ra.In in quanto rappresenta una soluzione innovativa e potenzialmente efficace di comunicazione e gestione delle emergenze. Ha commentato il sindaco Gervasi: «I Comuni devono ragionare e programmare azioni a titolo preventivo, è necessario che mettano a sistema più canali di comunicazione degli allarmi alla popolazione affinché si possa coprire in maniera capillare tutto il territorio. Di fronte a una tragedia, sia essa scaturita da calamità naturale e da un evento causato dalla mano dell'uomo, anche una sola vita in più salvata è un grandissimo risultato. E se questi mezzi ci aiutano al raggiungimento di tale esito, è doveroso adottarli e promuoverli quali parti integranti del piano di sicurezza cittadina».

Fiumi, ripulito l'Enza. Divieto di prelievo idrico nel Taro

[Redazione]

Due interventi riferiti ai corsi d'acqua del territorio22 agosto 2018Fiumi, ripulito l'Enza. Divieto di prelievo idrico nel TaroSono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria lungo l'alveo dell'Enza nel tratto tra i ponti di Sorbolo e di Coenzo, nel territorio dei comuni di Sorbolo (Parma) e Brescello (Reggio Emilia). L'intervento interessa la vegetazione che si sviluppa in prossimità del fiume, ed è a cura dell'Agenzia Interregionale per il Po (Aipo). L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di deflusso delle acque e disicurezza idraulica. In particolare, i lavori prevedono di eliminare il materiale vegetale depositato dalla corrente del fiume, rimuovere le piante pericolanti e secche, oltre al taglio selettivo della vegetazione. L'importo dell'intervento è di 350 mila euro e la durata dei lavori è stimata in circa 70 giorni. "Assolviamo in questo modo a un impegno che la Regione si era assunta all'indomani dell'alluvione del 12 dicembre dell'anno scorso che causò l'allagamento di Lentigione di Brescello e dintorni - ha spiegato l'assessor regionale alla Protezione Civile, Paola Gazzolo - E di questo va ringraziata Aipo per la prontezza dell'intervento. Si tratta di un primo stralcio di un intervento complessivo di un milione e mezzo di euro che interesserà l'intero tratto di competenza Aipo, compreso tra il ponte di San Polo d'Enza e la confluenza con il Po".

Divieto di prelievo idrico dal fiume Taro e suoi affluenti - Da mercoledì 22 agosto 2018 è stata disposta la sospensione dei prelievi idrici dal fiume Taro e dai suoi affluenti, a seguito delle misurazioni del Servizio IdroMeteoClima di ArpaE, che hanno evidenziato un deficit rispetto al Deflusso minimo vitale (DMV) estivo. Lo prevede un atto a firma del dirigente di ArpaE-Sac (Struttura autorizzazioni e concessioni) di Parma. Le previsioni meteorologiche a medio periodo non individuano variazioni che possano apportare precipitazioni significative tali da modificare in modo sostanziale il regime di deflusso in atto. Il provvedimento è quindi preso per garantire la tutela dell'ecosistema fluviale nel rispetto della pianificazione del settore. Il divieto di prelievo idrico dal fiume Taro e dai suoi affluenti è rivolto ai titolari di autorizzazione provvisoria, di concessione di derivazione e per coloro che abbiano presentato un'istanza che legittima, ai sensi della normativa vigente, il prelievo nelle more della conclusione dell'iter istruttorio. Per facilitare l'opera di controllo connessa al divieto, inoltre, si stabilisce che gli utenti che prelevano a mezzo di pompe sono obbligati a rimuovere dal corso d'acqua la parte terminale delle apparecchiature di prelievo o, nel caso di effettiva impossibilità, di comunicare alla Sac le modalità di disattivazione in modo che siano effettive e facilmente controllabili. Se, in seguito a precipitazioni, si riscontrasse un deflusso pari o superiore al DMV, sarà consentito il prelievo solo alle seguenti tipologie di utilizzo:

1. prelievi destinati esclusivamente all'abbeveraggio di animali da allevamento;
2. prelievi destinati al lavaggio di materiali litoidi e comunque tutti i prelievi che comportano la restituzione pressoché totale dell'acqua prelevata in corrispondenza del punto di prelievo;
3. prelievi destinati alla sola irrigazione delle colture fruttive-viticole, orticole e florovivaistiche destinate alla commercializzazione, fino al completamento dell'attuale ciclo produttivo;
4. colture in fase di impianto, entro tre anni dalla messa a dimora a terra o in vaso;
5. colture assoggettate al regime dei Disciplinari di Produzione Integrata ed ai criteri IRRINET (utenti IRRINET ad accesso registrato).

In caso di violazione a queste disposizioni, informa ArpaE, si prevedono sanzioni amministrative. Le disposizioni saranno revocate con uno specifico provvedimento quando le condizioni di deflusso dei corsi d'acqua lo consentiranno in modo stabile.

Nubifragi e maltempo sull' Italia, allerta meteo in sei Regioni

[Redazione]

Per il fine settimana allerta gialla e rischio dissesto idrogeologico su Calabria, Sicilia, Sardegna, Basilicata, Abruzzo e Alto Piave veneti di Redazione Roma di A+I danni dopo la tromba aria a Catanzaro Lido I danni dopo la tromba aria a Catanzaro Lido I danni dopo la tromba aria a Catanzaro Lido shadow Stampa Email Nubifragi e maltempo, con il rischio di nuovi dissesti idrogeologici. Sono queste le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni, con allerta gialla della Protezione civile in sei Regioni, compresa la Calabria appena colpita dalla tragedia del Pollino, sia sul versante Jonico sia su quello tirrenico ed ove il bollino giallo riguarda il rischio idraulico, come anche in Sicilia, il rischio temporali (insieme a Basilicata e Sicilia) e il rischio idrogeologico, con Abruzzo, Sardegna, Sicilia e Veneto (Alto Piave). Martedì giornata di nubifragi e trombe ariate. Intanto martedì 21 agosto, un violento temporale si è abbattuto su Massafra, nel Tarantino, provocando allagamenti e disagi. Alcune strade sono state letteralmente sommerse da acqua e fango, mentre un sottopasso è stato chiuso. Sempre in Calabria, a Catanzaro Lido, nella notte una tromba aria si è formata sul litorale dove ha distrutto alcuni stabilimenti. Sempre martedì 21, in Sardegna, a Bosa un nubifragio ha allagato il paese. Una perturbazione dalla Scandinavia Le condizioni atmosferiche sull'Italia non subiranno sostanziali modifiche probabilmente fino alla giornata di venerdì, spiegano i meteorologi di Epson Meteo: l'atmosfera resterà instabile, quindi favorevole alla formazione di molti temporali, non solo attorno alle aree montuose, ma localmente anche nelle località di mare, specialmente quelle del sud e delle isole maggiori. Nel frattempo il caldo resterà intenso e le temperature oltre la norma soprattutto al nord e in Toscana, dove il termometro potrebbe anche sfiorare i 35 gradi. Dal weekend poi cambierà la temperatura, con una perturbazione dalla Scandinavia con acquazzoni e netto calo delle temperature, specie al Nord, mentre il Sud dovrebbe rimanerne fuori, dichiara Edoardo Ferrara di 3bmeteo, che avverte comunque sui temporali nei prossimi giorni: saranno localizzati ma tratti intensi, con rischio di qualche nubifragio, grandine e improvvise raffiche di vento. 22 agosto 2018 | 09:30

Magliana**Agenti salvano tre persone prigioniere delle fiamme***[Redazione]*

Magliana Agenti salvano tre persone prigioniere delle fiamme Agenti del reparto Volanti e del commissariato San Paolo hanno visto alzarsi una nuvola di fumo nero in direzione di via Giuseppe Belluzzo, alla Magliana, e si sono diretti sul posto. Dopo aver chiuso la strada, considerando che l'incendio aveva invaso oltre la metà della carreggiata, si sono diretti verso alcune abitazioni interessate dalle fiamme sentendo grida di aiuto provenienti dallo stesso stabile. Una volta all'interno sono riusciti a trarre in salvo una 94enne e la badante, in stato di shock e impossibilitate a muoversi autonomamente, trasportandole a spalla. In seguito, la pattuglia del commissariato San Paolo si avvedeva di un uomo che, quasi circondato dalle fiamme, si sbracciava chiedendo aiuto. I poliziotti sono riusciti a raggiungerlo ed a metterlo in sicurezza. Agenti eroi I poliziotti hanno tratto in salvo tre persone alla Magliana -tit_org-

Due anni dal sisma, Baliani, meno burocrazia, Suor Corona è arrabbiata

[Redazione]

FotoAgensir del direttore, Marcello Miglioni Questo terremoto può diventare un'opportunità per rinascere. San Benedetto ci indica la via. Egli ha saputo vivere in concretezza il Vangelo e la sua eredità spirituale e umana ci insegna che anche in questa nostra storia tragica si incarna la salvezza di Dio. Da qui la speranza che questa terra risorgerà più forte. Sono le parole di Suor Caterina Corona, abbadessa delle Benedettine di Norcia. Erano gli inizi di novembre 2016, il terribile sisma era passato qualche mese prima e la religiosa, come è giusto che sia, nutreva molta speranza nella rinascita della città di Norcia. La sua comunità, costituita da nove monache, è ospite del monastero Santa Lucia di Trevi. Qui siamo state benissimo dice e abbiamo potuto continuare la nostra attività monastica. Suor Corona, però, dice che vuole tornare a Norcia con le sue consorelle. Vogliamo tornare prima possibile annuncia dobbiamo riorganizzarci a Norcia. Ci stanno attivando un container, da prima di Ferragosto i lavori sono fermi. E arrabbiata la Madre abbadessa: E inutile che ci dicono che noi siamo importanti, qualche diritto ce lo avremo no? E poi mi chiedono perché ti arrabbi. Dobbiamo ritornare a Norcia e poter continuare la nostra attività monastica. Che il container sarebbe stato sistemato a breve ce ne aveva parlato anche il sindaco Nicola Alemanno e assessore Giuseppina Perla in occasione della visita alle opere d'arte scampate alla furia del sisma, ma, a quanto pare stando a quanto dice l'abbadessa, non è ancora terminato. Leggi anche Recupera seimila opere d'arte, 350 messe in sicurezza dopo il sisma Un luogo religioso che, ovvio, non sarà il loro convento si sarà, una piccola cappella, ma il problema non è questo e ce lo spiega la Madre: Sì, dovremo capire quale lavoro potremo sostenere e quale organizzazione poterci dare e gli ostacoli che incontreremo. La sostanza è che, se non le Monache non le si fanno tornare a Norcia sono passati due anni non riusciranno mai a riorganizzare la comunità in ruolo al lavoro che erano solite svolgere. Prima del sisma le monache si occupavano anche delle tante famiglie di api che avevano, ora di quelle tante famiglie ne sono rimaste circa 30 (anche composte da 30 mila api). Quello che potremmo fare annuncia è anche tornare ad occuparci delle nostre api. Intervista a Nicola Alemanno, sindaco di Norcia 26 giu 2018 Come apicoltore Madre Corona ha le idee chiare: Abbiamo che questi piccoli elaborati animali vivano nel modo più naturale possibile e non sono d'accordo con le tante tecniche artificiali che si applicano in questi tempi. La Religiosa, però, torna sulla questione del container: Parlo dice prevalentemente con un tecnico. Ci dicono tutti di sì, ma poi tutto resta fermo. E noi diciamo, in effetti in due anni si sarebbe potuto fare di più, no? In una recente intervista rilasciata a Repubblica, Suor Caterina si era lamentata della burocrazia. Verissimo, lo abbiamo chiesto nell'immediato dopo il sisma, nelle ore anche frenetiche che sono succedute alle scosse e nei giorni successivi, ai vari commissari, al sindaco ai rappresentanti di Governo, a quelli del Parlamento, italiano ed europeo. Tutti ci assicuravano che la burocrazia non avrebbe strangolato la ricostruzione e invece niente. A due anni di distanza dal sisma, neanche le Monache benedettine di Sant'Antonio sono tornate nella città di Benedetto. E di burocrazia parla anche e soprattutto Roberto Baliani. Dopo questi due anni in cui si è cercato di mettere a punto la macchina della ricostruzione dice l'ingegner Roberto Baliani, Coordinatore della rete delle professioni tecniche dell'Umbria abbiamo imboccato una strada che potrebbe essere una buona strada. Mancano però diverse cose e fra queste annota il potenziamento dell'Ufficio Speciale Ricostruzione (USR). Secondo il presidente è la necessità di intervenire subito sul potenziamento delle strutture dell'USR. Con l'attuale organico afferma non riusciranno a seguire tutte quelle pratiche che noi professionisti andremo a consegnare. Con forza viene, poi chiesta anche la riduzione della burocrazia. Sì è vero è una rimozione difficile, conferma Baliani. E chiaro che, cavilli, procedure, assunzioni di responsabilità e chi più ne ha più ne metta, complicano la strada della ricostruzione. A quanto se ne sa i dati in nostro possesso sono riferiti a febbraio tempi di rilascio di una pratica di classe si aggirano attorno ai 136 giorni. Un era geologica vero? Ma è chi sta peggio di noi, nelle Marche (Macerata) pare sia di 161. Ricercare le cause per cui la ricostruzione non ha camminato con tempi accettabili non è facile. È da dire che il terremoto la prima

scossa non aveva provocato almeno in Valnerina (ndr) danni terrificanti. Nasce, quindi, come evento contenuto, cui, però, dopo qualche mese si è aggiunta l'apocalisse. La macchina che si era dimensionata per il 24 agosto, quindi, era ben diversa e meno imponente di quella che invece sarebbe dovuta servire dopo il 30 ottobre che ha allargato a dismisura il cratere dei comuni coinvolti e danneggiati dal sisma. L'impostazione della ricostruzione era già stata data dopo agosto ed è evidente che è diventata subito inadeguata dopo ottobre. Secondo, però, quello che dice il Commissario per i finanziamenti, attraverso le banche, non ci sarebbero problemi. Da capire se ci sia o meno il riscontro economico per fare ciò che serve fare, verifica che, però, ad oggi è impossibile, e fare anche perché le pratiche presentate non sarebbero tanto e l'Usr ne avrebbe autorizzate ancora meno. [INS::INS] Da parte di noi professionisti afferma il coordinatore Baliani la difficoltà legata al continuo aggiornamento delle ordinanze (62 ad oggi, nel terremoto dell'Emilia Romagna furono 500). Certo è che il fatto che il terremoto abbia coinvolto quattro regioni non ha facilitato le procedure, ma non poi, anzi di snellimento non si è proprio parlato di dall'inizio. Comprensibile, quindi, il fatto che ci sia stata una centralizzazione della gestione delle procedure. Poi, però, a partire da quando si è cominciato a concensimenti, con le gare e con i progetti, sarebbe stato meglio eradicare la burocrazia. I professionisti affermano il loro Presidente chiedono che ci sia una risposta più pronta all'Usr di Foligno, il cui organico deve essere potenziato notevolmente. Alla sede folignate sono impegnate oltre cinquanta persone, a Norcia, che è sede distaccata, uno. Si capisce bene che non basta il personale, non basta e va aumentato per gestire tutte le pratiche che arrivano e che arriveranno a seguito dell'esito di danno. Ricordiamo che si declina in classe A, che significa che è agibile e non viene trattata. Classe che è il danno leggero e la E che è quello pesante. C è poi il professionista che lavora tra asseverazioni e fatiche varie. e non vede un soldo, almeno non in tempi umani. Per i tecnici che si apprestano a lavorare sulla ricostruzione provata spiega l'architetto Claudia Lucia -, la difficoltà maggiore è dovuta ad una (continuamente crescente) quantità di ordinanze che spesso modificano o integrano le precedenti. Difficoltà che si aggiunge alle novità introdotte dalle nuove norme tecniche sulle costruzioni. La mole di lavoro per la presentazione di una Richiesta di Contributo per la Ricostruzione è ingente poiché è necessario provvedere da subito alla redazione totale dell'intervento, comprensivo di tutti gli esecutivi. utilizzo di un Prezzario unico per computare le opere, diverso dai Prezzari regionali con i quali lavoriamo aggiunge ulteriori difficoltà. I professionisti, in sostanza, constatano che i prezzi di molte lavorazioni, componenti e forniture non è adeguato ai costi correnti dell'edilizia ed il rischio conseguente è quello di coprire solamente una parte del costo dell'intervento. Per i professionisti incaricati dai privati dice Claudia Lucia esiste anche la difficoltà di lavorare senza anticipo sull'onorario. I tempi di risposta delle RCR (richiesta contributo ricostruzione) sono molto molto lunghe le spese tecniche sono liquidate in base ai SAL dell'intervento di ricostruzione (Stati di Avanzamento Lavori) che potrebbe essere realizzato anche a distanza di anni dalla presentazione della domanda. Si spera tanto in un intervento di semplificazione da parte del nuovo governo. I professionisti, secondo voi, campano a vista? Stiamo lavorando da un anno e mezzo afferma l'ingegner Baliani e molti di noi stanno chiudendo anche perché stiamo lavorando quasi tutti per la ricostruzione. Abbiamo chiesto che ci venisse dato un acconto aggiunge al momento della presentazione delle pratiche ma non è stato dato, tranne quello che per ora è in itinere legato ad una convenzione con ABI per una sorta di anticipo. Va bene la limpidezza, diciamo noi, ok la trasparenza, giusto anti corruzione, ma anche qui gli estremismi mica aiutano eh! Nel frattempo le leggi si nascono, cambiano e poi cambiano e cambiano ancora. Par quasi che tutti, apriori e preventivamente, siano dei delinquenti, dai professionisti ai funzionari dei comuni. Insomma si blocca troppo, si blocca male e tutto questo non fa funzionare, secondo noi, non solo la ricostruzione, ma anche la macchina italiana. Il fatto che lo Stato non sia in grado di assicurare una giustizia giusta in tempi umani produce come effetto la prevenzione. Fin qui nulla da obiettare, ma se la prevenzione comporta mettere tutti sullo stesso piano costringere i professionisti a riempire vagonate di moduli, beh ci pare, francamente, un po' troppo no? Ma secondo voi no, uno che intende ha come presupposto il malaffare osserva le leggi? Non è con la legislazione compulsiva che si limita la corruzione. Tornando alla ricostruzione, è necessario e non più rinviabile il potenziamento dell'organico dell'Usr, è ovvio che, se la pianta organica è insufficiente, insufficienti

in termini quantitativi anche il numero delle risposte. Da potenziare anche e subito Usr di Norcia, una sola persona è davvero poco. Ricorrenza sisma 2016, 24 agosto in Umbria iniziative a Foligno, Norcia, Cascia e Preci e conferenza stampa ad Ancarani di Norcia. A due anni dall'inizio della crisi sismica del 24 agosto 2016 si terrà in Umbria un programma di iniziative, realizzato d'intesa con i sindaci dei Comuni di Cascia, Norcia e Preci, a cui parteciperà la presidente della Regione Umbria e vice Commissario per la ricostruzione, Catiuscia Marini, che verrà accompagnata dal Prefetto di Perugia, Claudio Sgaraglia. Nell'ambito del programma, alle ore 15, ad Ancarani nel comune di Norcia, si terrà una conferenza stampa per presentare il Report a due anni dal sisma. Questo il programma del 24 agosto:

1. 9.00 FOLIGNO Centro protezione civile: incontro con Servizi regionali e Consulta Regionale Volontariato ed Anci impegnati nella gestione emergenza Post sisma 2016. Ricordo delle vittime;
2. 10.45 CASCIA Visita area SAE di Padule ed Avendita: incontro con gli assegnatari alla presenza del Sindaco di Cascia Mario De Carolis;
3. 11.45 NORCIA Loc. San Pellegrino, incontro con gli assegnatari delle SAE, visita al centro gravemente danneggiato alla presenza del Sindaco di Norcia Nicola Alemanno;
4. 13.00 NORCIA Ancarani, incontro con gli assegnatari SAE alla presenza del Sindaco di Norcia;
5. 15.00 NORCIA Ancarani: conferenza stampa e presentazione report a due anni dal sisma;
6. 16.30 PRECI area Capoluogo, incontro con gli assegnatari SAE e consegna attività produttiva alla presenza del Sindaco Comune di Preci Pietro Bellini.

[INS::INS] burocrazia Norcia sisma Suor Corona

Bando servizio civile, 33 progetti in Umbria

[Redazione]

Possono partecipare giovani dai 18 ai 29 anni, italiano o straniero regolarmente soggiornanti nel territorio. In 248 saranno impiegati sul territorio regionale. Condividi questo articolo su Home Altre notizie [naldi] 22 Ago 2018 13:15 Bando per la selezione di 248 volontari da mettere in campo per progetti di servizio durata di un anno, compenso mensile di 433,80 euro civili nazionale in Umbria. La scadenza è fissata per il 28 settembre: possibilità di partecipazione per i giovani dai 18 ai 29 anni non compiuti, italiani o stranieri regolarmente soggiornanti in Italia. Sono 33 i progetti approvati dalla Regione Umbria, che saranno attivati in tutto il territorio regionale da Comuni ed enti accreditati nell'ambito regionale. Dei 248 posti disponibili quattro sono riservati a volontari Familiari, vale a dire giovani titolari di protezione internazionale o di protezione umanitaria, al fine di favorire l'inserimento nella comunità regionale. Le aree di intervento riguardano ambiti come assistenza, la protezione civile, la tutela del patrimonio ambientale e culturale, la cooperazione allo sviluppo, la promozione e tutela dei diritti umani, educazione e la promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale, la promozione della pace tra i popoli, dell'integrazione e dell'inclusione sociale. L'elenco dei progetti attivati e il bando per accedere alla selezione sono disponibili sul sito della Regione Umbria. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione, per un unico progetto di servizio civile, pena esclusione dalla selezione. L'opportunità Il servizio civile Le parole di Luca Barberini, assessore regionale alla salute, coesione sociale e welfare rappresenta per i giovani un'opportunità importante di formazione e di crescita personale e professionale, attraverso attività di pubblica utilità a servizio della comunità. Invito i ragazzi e le ragazze umbre a vivere questa esperienza, a contatto con la realtà della pubblica amministrazione e degli enti del privato sociale, partecipando attivamente alla promozione di valori fondamentali e allo sviluppo del territorio; negli ultimi anni la Regione Umbria ha lavorato molto per promuovere la cultura del servizio civile sul territorio. Rispetto al 2016, siamo arrivati a raddoppiare il numero di posti messi a bando per dare maggiori opportunità ai giovani e questo anche grazie al lavoro degli enti accreditati. Alla luce della nuova riforma del settore, che ha introdotto il servizio civile universale, abbiamo però il ragionevole dubbio che il buon lavoro fatto finora possa subire una battuta di arresto per le difficoltà degli enti di accreditarsi al nuovo albo unico. Su questo chiederemo presto un confronto con il dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale. Per facilitare la partecipazione dei giovani al bando e per orientarli meglio nella scelta è stato realizzato il sito www.scelgoilserviziocivile.gov.it ed è sempre disponibile il portale del dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale www.serviziocivile.gov.it. I ragazzi interessati possono chiedere ulteriori informazioni agli uffici regionali, presso la direzione salute, coesione sociale servizio programmazione nell'area dell'inclusione sociale, inviando una e-mail al seguente indirizzo: serviziocivile@regione.umbria.it. Condividi questo articolo su

A Santa Sofia in arrivo fondi per l'emergenza neve e gelo della scorsa primavera

[Redazione]

Daniele Valbonesi sindaco di Santa Sofia Nel mese di agosto la Giunta Regionale dell Emilia Romagna ha approvato, con l'addebera n. 125, erogazione di finanziamenti a favore dei comuni colpiti dal maltempo nella scorsa primavera. Dal 2 febbraio al 19 marzo 2018, infatti, le abbondanti nevicate hanno causato danni e disagi nei territori di alcuni Comuni delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì Cesena e Rimini, nei territori montani e collinari delle province di Piacenza e Parma e nei territori dei comuni di Faenza, Casola Valsenio, Brisighella, Castel Bolognese e Riolo Terme. Alla luce di tutto questo la Regione, dopo il via libera arrivato nei giorni scorsi dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile all'uso delle risorse rese disponibili dal Governo Gentiloni con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ha finanziato un piano da 9,5 milioni di euro per la messa in sicurezza dei territori. Un totale di 81 interventi di protezione civile per un costo di 5 milioni e mezzo di euro in una sessantina di Comuni per riaprire e ripristinare la viabilità locale e provinciale, ricostruire difese spondali, evitare l'isolamento di centri abitati, garantire la sicurezza di corsi d'acqua eversanti nelle province colpite dall'emergenza maltempo di febbraio e marzo. Oltre a questo, sono stati stanziati ai comuni dell'Appennino emiliano-romagnolo contributi per più di 3 milioni 400 mila euro, destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la gestione della neve caduta tra febbraio e marzo. In particolare, ci riguardano due finanziamenti dichiara il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi -. Il nostro Comune, infatti, riceverà un contributo di 28.000,00 euro per fare fronte alle spese eccezionali sostenute per la gestione dell'emergenza neve e gelicidio che ci ha colpito tra il 2 febbraio e il 19 marzo 2018. Oltre a questo, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile gestirà direttamente il rifacimento del muro di contenimento in via della Foresta a Corniolo. Per questo secondo progetto è previsto un finanziamento di 104.867,92 euro con cui il Servizio Area Romagna interverrà nella frazione di Corniolo, eseguendo un intervento urgente di ricostruzione di una porzione di muro di contenimento, al fine di consentire la circolazione nella strada comunale via della Foresta che collega l'abitato di Corniolo alla S. P. 4.

Bomba d'acqua, - fiume di fango a Sefro

[Redazione]

MALTEMPO - La pioggia ha causato uno smottamento che ha intasato un fosso. Sul posto vigili del fuoco e Protezione civile. Il Comune è subito intervenuto per ripulire il letto del fiume mercoledì 22 agosto 2018 - Ore 21:10 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [sefro-bomba-acqua-2-650x488] L'acqua che ha invaso le strade. Una forte grandinata e poi una pioggia abbondante, che ha causato una frana a monte e allagato il centro storico. A Sefro oggi pomeriggio, intorno alle 16, un'ondata di maltempo ha causato uno smottamento a monte, che ha trascinato rami e fango nel fosso. [sefro-bomba-acqua-1-325x281] Questo si è intasato e ha rilasciato acqua verso il centro storico dove alcune vie si sono allagate e riempite di fango e rami. Sul posto i vigili del fuoco di Camerino, avvisati dal sindaco Giancarlo Temperilli, e la Protezione civile di Sefro, Fiuminata e Pioraco. Nessun ferito. Abbiamo già sistemato tutto spiega Temperilli -, con gli operai del Comune siamo intervenuti a monte per liberare il letto del fiume. [sefro-bomba-acqua-7-650x488] [sefro-bomba-acqua-3-488x650] [sefro-bomba-acqua-1-488x650] RIPRODUZIONE RISERVATA

Firenze, meteo: codice giallo, previsti temporali in serata

[Redazione]

Precipitazioni, rovesci e temporali di Redazione - mercoledì, 22 agosto 2018 14:00 - Cronaca Stampa Stampa[ansa-604x402] FIRENZE La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala per la giornata odierna un codice giallo per rischio idrogeologico idraulico e per temporali forti nelle aree del Valdarno Superiore, Firenze, Valdarno Inferiore, Valdelsa-Valdera, Ombrone Pistoiese e Bisenzio. E quanto si legge in una nota della Città Metropolitana di Firenze. Sono previste precipitazioni localizzate a carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità, accompagnate da colpi di vento e grandinate.

Pollino, Borrelli a Civita: C'era l'allerta gialla

[Redazione]

Il sopralluogo del Capo della protezione civile Pollino, Borrelli a Civita: era allerta gialla di Redazione - mercoledì, 22 agosto 2018 22:51 - CronacaStampa Stampa[Pollino-Raganello]CIVITA Era stata diramata allerta gialla, insiste il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, che ha compiuto a Civita (Cosenza) un sopralluogo nelle zone delle Gole del Raganello, sul Pollino, dove 10 persone hanno perso la vita travolte dalla piena del torrente. Sulla responsabilità ci sarà tempo ha detto Borrelli -; si è trattato di un evento puntuale e localizzato a dieci chilometri a monte dall'area dove si è verificata la tragedia. Il capo della Protezione civile insiste sull'allerta che era stata diramata: Esiste una scala sulla base della quale scatta la comunicazione e se i tecnici, sulla base degli algoritmi e delle carte meteo, evidenziano un rischio di caduta di pioggia di un certo livello, noi ne dobbiamo prendere atto fosse una, dieci, cento volte. Inoltre è polemica sul sistema degli accessi alle Gole, cui si deve, negli ultimi anni, lo sviluppo di un piccolo sistema turistico in almeno quattro comuni della zona del Pollino (Civita, San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara e Francavilla). Mai nessun cittadino e/o associazione hanno segnalato situazioni di pericolo all'interno delle gole del Raganello, ribatte però il sindaco di Civita Alessandro Tocci. Intanto sono stati acquisiti i primi documenti e sul caso la Procura di Castrovillari ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione di ufficio. Anche il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha chiesto di fare chiarezza, vista la pericolosità di luoghi come le gole.

Chiusura Ponte della Scafa, la relazione dell'assessore del municipio X, leva, sull'incontro con Astral

[Redazione]

'Dalle verifiche sono emerse delle di criticità di ammaloramento che solo attraverso degli approfondimenti potranno confermare con certezza la sicurezza del ponte. A seguito dei sopralluoghi si è deciso di poter consentire il transito delle autoambulanze e delle vetture per le emergenze sanitarie. Nel piano di Protezione Civile del Comune di Fiumicino, infine, previsto un ponte militare all'altezza di via del Collettore Primario che potrebbe essere una delle ipotesi suggerite [BANNER-FRITTIAMO_ANIMAZIONE][chiusura-p] L'ordinanza dell'Astral sul Ponte della Scafa Ostia - "Questa mattina (21 agosto 2018, ndr) alle ore 11 si è tenuto un incontro convocato da Astral Azienda Strade Lazio SpA, alla quale hanno preso parte la Regione Lazio, Roma Capitale, Municipio, Città Metropolitana, Aeroporti di Roma, Anas, Roma Servizi per la Mobilità, Cotral, Comune di Fiumicino, Capitaneria di Porto, i comandi di Polizia Locale di Fiumicino e X Municipio per esame congiunto delle criticità riguardanti la chiusura del ponte della Scafa (S.R. 296) a seguito dell'Ordinanza n.40/2018. Dalle verifiche sono emerse delle di criticità di ammaloramento che solo attraverso degli approfondimenti potranno confermare con certezza la sicurezza del ponte. A seguito dei sopralluoghi di ieri sera, si è deciso di poter consentire il transito delle autoambulanze e delle vetture per le emergenze sanitarie, escludendo il transito di tutti i mezzi pesanti. Sono attualmente in corso approfondimenti e valutazioni che potranno definire il livello di flusso di transitabilità del ponte. In queste ore si stanno individuando le ditte specializzate per verificare se la chiusura può essere ridotta, definendo inoltre, a seguito di indagini, il cronoprogramma per la tipologia degli interventi e relative tempistiche. Le difficoltà tecniche emerse riguardano accertamento degli appoggi sulle selle gerber che, stante le verifiche tramite i droni, prestano delle perplessità. Il calcestruzzo è sottoposto ad azioni di carbonizzazione e trale pile e impalcato, le casseforme di armature sono in buona parte scoperte e ammalorate dovute al principio erosivo dei flussi di aria proveniente dal mare. Le verifiche approfondite possono essere svolte esclusivamente a ponte chiuso. Le indagini eseguite nel periodo di maggio - giugno erano finalizzate alla redazione di un progetto di manutenzione straordinaria di tipo corticale con il ripristino del calcestruzzo e dei ferri a vista ammalorati. In data odierna, è prevista una verifica tecnica che nel pomeriggio potrebbe fornire maggiori elementi di dettaglio per definire il livello di riapertura del ponte, considerando che il problema più grande si presenta sulle parti esterne del ponte stesso. Nel corso della riunione viene sollevata la necessità del coinvolgimento dei vigili del Fuoco, che hanno comunque ricevuto l'ordinanza, per le fasi di coordinamento soprattutto delle maxi emergenze che riguardano i soccorsi per il Comune di Fiumicino e Aeroporto vista la provenienza da Ostia. Tra le valutazioni emerse, è presente l'ipotesi di realizzare un ponte militare con il coinvolgimento del Genio Militare. La Capitaneria di Porto contestualmente alla ricezione dell'ordinanza di Astral ha firmato un'ordinanza di chiusura al transito sotto il ponte alle imbarcazioni, oltre a vietarne ormeggio e la sosta a monte e a valle in prossimità del ponte, in destra e sinistra idraulica del Fiume Tevere. Il tavolo tecnico di oggi, viste le criticità anche in termini di traffico e disagio nel raggiungimento dei posti di lavoro, consente a Roma Capitale, Roma Mobilità, Atac, Cotral di valutare percorsi alternativi e i mezzi da utilizzare. Su sito Info mobilità di Astral (infomobilita.astral.it) saranno diffuse tutte le informazioni e comunicazioni anche per evitare eventuali allarmismi. Definita anche la questione segnaletica e percorsi alternativi, con il coinvolgimento dei Comandi Polizia Locale del Gruppo Mare e del Comune di Fiumicino. Anas già da stanotte ha predisposto sui pannelli a messaggio variabile le opportune informazioni circa la chiusura del Ponte della Scafa. Il traffico proveniente dalla zona est di Roma dovrà proseguire verso la Roma-Fiumicino e non uscire sulla via del Mare. Nel corso della riunione sono emerse anche altre osservazioni rispetto alla chiusura del Ponte della Scafa che evidenziano insufficiente collegamento tra i territori del Municipio e Fiumicino determinato dal solo ponte stesso, e risulta pertanto necessario avviare nelle sedi opportune soluzioni alternative come ad esempio la realizzazione di un nuovo

ponte che colleghi la parte dell'entroterra del Municipio a Fiumicino. Altre preoccupazioni manifestate riguardano la necessità di predisporre le opportune verifiche sulla struttura del viadotto di Fiumicino. Nel piano di Protezione Civile del Comune di Fiumicino, infine, è previsto un ponte militare all'altezza di via del Collettore Primario ad Ostia Antica che potrebbe essere una delle ipotesi suggerite". SR296 DEVIAZIONI Ostia >> Fiumicino deviazioni altezza bivio per Ostia; Fiumicino >> Ostia deviazioni altezza via Gino Trainotti per via della #Scafa, via Re di Puglia, via Alberto Santos Dumont; per raggiungere l'Isola Sacra utilizzare il complanare della SR296. Per gli aggiornamenti e informazioni: <https://infomobilita.astralspa.it> <https://twitter.com/astralmobilita> (da fb a cura del Vice Presidente del Municipio Roma X, Alessandro Ieva <https://www.facebook.com/ievaale/photos/a.269613293560384/450980052090373/?type=3&theater>) Autore: redazione

Emergenze e calamità, Sabaudia guida la sperimentazione degli avvisi via radio

[Redazione]

SABAUDIA Si chiama Aras System e consentirà a Sabaudia, il Comune che per primo lo ha adottato, di diffondere avvisi urgenti, allarmi alla popolazione in caso di calamità o (vere) emergenze meteo, attraverso la radio, entrando direttamente e interrompendo con la viva voce del sindaco Giada Gervasi, la programmazione ordinaria delle emittenti per fare annuncio salvavita. Ci si augura sia soltanto una precauzione, ma intanto è attiva la barra e ascolta Giada Gervasi <https://www.radioluna.it/news/wp-content/uploads/2018/08/giada-gervasi.mp3-per-sito.mp3> Abbiamo adottato questo sistema in via sperimentale, sperando nella massima condivisione, perché è uno strumento in più, utile a salvare vite umane, ha spiegato la sindaca che oggi ha presentato il progetto nella biblioteca Angiolo Mazzoni anche alla presenza della vice prefetto vicario Vittoria Ciaramella, dell'ingegner Luciano Baldacci, ex dirigente del Mise e di Agostino Miozzo, direttore generale della Protezione civile nazionale. È stato proprio quest'ultimo a ricordare come i piani di protezione civile dei Comuni non sono semplici adempimenti burocratici se si vuole raggiungere l'obiettivo della sicurezza e che la comunicazione riduce la vulnerabilità dei cittadini. Uno strumento che sarà comunque da valutare nel tempo ha aggiunto Miozzo per sapere quanto nell'arco di un certo periodo avrà funzionato, come, e in quali occasioni, evitando ogni avviso inutile. Chi sente la comunicazione con la voce del sindaco in radio deve capire immediatamente che si tratta di un fatto urgente e straordinario. Per il presidente della Provincia Carlo Medici, che è anche sindaco di Pontinia si tratta dell'approccio corretto, che può essere inizio di un percorso che può coinvolgere altri comuni e che, grazie alle tecnologie, può farci sentire più al sicuro. I dettagli tecnici sono stati forniti da Marco Neroni presidente dell'associazione di protezione civile locale che ha dato una dimostrazione pratica di come tecnicamente è organizzato il sistema che è anche in grado di mettere in comunicazione velocemente una rete di operatori sul campo senza che gli stessi abbiano radio e frequenze uguali, come protezione civile e carabinieri, vigili del fuoco e aeromobili, 118 e altre centrali operative. IL PANICO DA EVITARE Abbiamo avuto prova di recente di come si possa scatenare il panico se non vengono date informazioni corrette e univoche e si lascia spazio al passaparola. È accaduto dopo il crollo del ponte di Genova, io stessa, la protezione civile e gli uffici comunali sono stati bersagliati da migliaia di messaggi e telefonate con le quali mi veniva chiesto di chiudere il ponte sul Lago di Sabaudia come se stesse per crollare solo perché lo aveva progettato Morandi, lo stesso ingegnere di quello di Genova. Non è così, i controlli sono continui e presto inizieremo i lavori sul ponte. Speriamo anche in un contributo ulteriore del Governo che deve farsi parte diligente e fornire ai Comuni le risorse di cui non dispongono quando si parla di sicurezza delle persone. [logo_mob-2]

Mai più alluvioni: via ai lavori per pulire il letto del torrente Enza. VIDEO & INTERVISTE

[Redazione]

Manutenzione straordinaria dell'alveo fra il ponte di Sorbolo e il ponte di Coenzo. Dopo quanto accaduto a Lentigione, sono in programma anche interventi di risagomatura degli argini. La Regione ha obiettivo del rifacimento del ponte di Sorbolo nell'arco di un decennio. LENTIGIONE (Brescello, Reggio Emilia) Sono iniziati oggi i lavori di pulitura del letto dell'Enza per migliorare il deflusso delle acque e la sicurezza idraulica dopo alluvione del dicembre scorso nella frazione di Lentigione di Brescello. Al ponte di Sorbolo si sono dati appuntamento Aipo, Regione e amministratori locali. Iniziano oggi gli interventi di manutenzione straordinaria dal ponte di Sorbolo a quello di Coenzo, su un totale di 12 chilometri, spiega la dirigente di Aipo Emilia Ovest Mirella Vergnani. È il primo stralcio, per un ammontare di 350 mila euro, di un intervento più complessivo da un milione e mezzo da San Polo alla foce dell'Enza in Po. Ma ci sono programmi ancor più impegnativi. Saranno riprogettati gli argini in quota e sagoma nel tratto fra Coenzo e Sorbolo, per un livello di sicurezza maggiore, sottolinea il direttore di Aipo Luigi Mille. In un piano decennale di investimenti della regione Emilia Romagna è in previsione anche un intervento sul ponte di Sorbolo, come spiega l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo: Questo ponte fa da tappo e viene chiuso quando si presentano piene importanti. Rifare il ponte di Sorbolo, che comunque non presenta problemi di sicurezza, non è un obiettivo a breve. Avrebbe un costo sui 15 milioni di euro. Intanto, dopo alluvione, risarcite le attività commerciali, sono gli abitanti di Lentigione ad aspettare gli indennizzi. Si aspetta che il Governo provveda proprio ai primi di settembre, perché le speranze sono alte e ci auguriamo che il paese possa tornare a vivere la normalità che merita, chiosa il sindaco di Brescello Elena Benassi. (Gian Piero Del Monte) Leggi e guarda anche Alluvione Lentigione, alveo dell'Enza verrà disboscato. VIDEO Lentigione: alluvione, esposto e la benedizione del Fai. VIDEO Reggio Emilia Parma lavori Brescello lentigione sicurezza Enza Torrente Enza Aipo argine alluvione lentigione

Servizio civile, in Umbria 248 posti. Barberini: "Opportunità di crescita per i giovani"

[Redazione]

Scadrà il prossimo 28 settembre il bando per la selezione di 248 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale in Umbria. Alla selezione possono partecipare giovani fra i 18 e i 29 anni non compiuti, italiani o stranieri regolarmente soggiornanti nel Paese. Ai volontari, in servizio per un anno, spetta un compenso mensile di 433,80 euro. In totale sono 33 i progetti approvati dalla Regione Umbria, che saranno attivati in tutto il territorio regionale da Comuni ed enti accreditati nell'Albo regionale. Dei 248 posti disponibili, quattro sono riservati a volontari FAMI, cioè a giovani titolari di protezione internazionale o di protezione umanitaria, al fine di favorire l'inserimento nella comunità regionale. Le aree di intervento riguardano ambiti come assistenza, la protezione civile, la tutela del patrimonio ambientale e culturale, la cooperazione allo sviluppo, la promozione e tutela dei diritti umani, educazione e la promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale, la promozione della pace tra i popoli, dell'integrazione e dell'inclusione sociale. L'elenco dei progetti approvati e il bando per accedere alla selezione sono disponibili sul sito della Regione Umbria. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione, per un unico progetto servizio civile, pena l'esclusione dalla selezione. Per facilitare la partecipazione dei giovani al bando e per orientarli meglio nella scelta è stato realizzato il sito www.scelgoilserviziocivile.gov.it ed è sempre disponibile il portale del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale www.serviziocivile.gov.it. I ragazzi interessati possono chiedere ulteriori informazioni agli uffici regionali, presso la Direzione Salute, Coesione Sociale Servizio Programmazione nell'Area dell'Inclusione Sociale, inviando una e-mail al seguente indirizzo: serviziocivile@regione.umbria.it. Il servizio civile sottolinea Luca Barberini, assessore regionale alla salute, coesione sociale e welfare rappresenta per i giovani un'opportunità importante di formazione e di crescita personale e professionale, attraverso attività di pubblica utilità a servizio della comunità. Invito i ragazzi e le ragazze umbre a vivere questa esperienza, a contatto con la realtà della pubblica amministrazione e degli enti del privato sociale, partecipando attivamente alla promozione di valori fondamentali e allo sviluppo del territorio. Negli ultimi anni prosegue Barberini la Regione Umbria ha lavorato molto per promuovere la cultura del servizio civile sul territorio. Rispetto al 2016, siamo arrivati a raddoppiare il numero di posti messi a bando per dare maggiori opportunità ai giovani e questo anche grazie al lavoro degli enti accreditati. Alla luce della nuova riforma del settore, che ha introdotto il servizio civile universale, abbiamo però il ragionevole dubbio che il buon lavoro fatto finora possa subire una battuta di arresto per le difficoltà degli enti di accreditarsi al nuovo albo unico. Su questo chiederemo presto un confronto con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Forti temporali e rischio idrogeologico idraulico, allerta meteo. Strade allagate

[Redazione]

E' in corso dalle ore 13 di oggi, mercoledì 22 agosto 2018, l'allerta meteo concodice giallo per temporali forti e rischio idrogeologico idraulico sul reticolo minore. Lo rende noto l'ultimo bollettino della Protezione Civile: l'allerta meteo andrà avanti fino alle ore 20 di oggi, e riguarda il Comune di Firenze e quelli di Bagno a Ripoli, Fiesole, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci e Tavarnelle Val di Pesa. Il rischio idrogeologico idraulico nel cosiddetto 'reticolo minore' riguarda soprattutto Ema, Mugnone e Terzolle. "Previste precipitazioni localizzate a carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità accompagnate da colpi di vento e grandinate", scrive la Protezione Civile. Le forti piogge si stanno abbattendo già sulla zona. "Segnalate piogge intense nei comuni di Tavarnelle val di Pesa e Barberino Val d'Elsa, alcune strade della zona allagate, invitiamo a guidare con la massima attenzione per presenze di detriti e ramaglie in carreggiata", continua la Protezione Civile.

(i m m a g i n e d i r e p e r t o r i o)

[avw]??

Emergenza frana, residenti terrorizzati

I detriti raggiungono i due metri d'altezza. I proprietari delle ville: Temiamo problemi con l'inverno. Domani un vertice

[Redazione]

SOPRALLUOGO SUL MORRONE Emergenza frana, residenti terrorizzati I detriti raggiungono i due metri d'altezza. I proprietari delle ville: Temiamo problemi con l'inverno. Domani un vertice di Federica PantanoSULMONA La frana è arrivata all'altezza delle tegole dei muretti di cinta di due villette. E fa un certo effetto camminare a quasi due metri dal normale livello del terreno, calpestando pietre, rami e detriti e guardando dall'alto i giardini dei residenti, transennati dal nastro bianco e rosso, Resta in emergenza l'area di Casino Pantano, dove la notte fra il 15 e il 16 agosto una frana si è staccata fermandosi sul muretto di due villette. Ieri mattina, il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Nicola Angelucci, ha organizzato un sopralluogo. La frana è una conseguenza degli incendi di un anno fa. Roghi che hanno devastato la vegetazione rendendo fragili i terreni. Sono 38 anni che viviamo qui, raccontano dal giardino transennato Giulio Trafficante e Nadia De Michele, con la loro figlia Dunia e il nipotino, non abbiamo mai avuto paura, ma dopo l'incendio tutto è cambiato. Temiamo problemi con l'arrivo dell'inverno. Preoccupato anche il loro vicino, Filippo Spinosa. Il movimento franoso è stato generato dalle copiose piogge di questo periodo, spiega la geologa Katia Di Nisio, bisognerà indagare meglio. A sostenere la tesi dovranno arrivare le rilevazioni laser e le mappe dell'equipe del professor Nicola Sciarra dell'Università di Chieti Pescara, a cui la Regione ha affidato lo studio della zona pedemontana del Morrone andata in fumo con gli incendi dell'estate scorsa. Nell'attesa, si dovrà valutare se realizzare opere di messa in sicurezza nell'immediato, come scavi alternativi lontani dalle case dove indirizzare un eventuale altro cedimento, o altri lavori di pronto intervento, come richiesto dall'assessore alla Protezione civile, Antonio Angelone. Il problema frana, visibile a valle, si è generato amonte, sul cosiddetto canalone, dove nell'Ottocento diede vita alla nota "ravara", che si portò a valle metà della storica proprietà della famiglia Pantano, dimora di Ovidio secondo le ricostruzioni storiche. La frana ha toccato i due metri di altezza, evidenzia Angelucci, ho convocato per venerdì (domani per chi legge, ndr) un summit con forze dell'ordine, vigili del fuoco, Protezione civile, prefettura, funzionari e dirigenti comunali, geologi, esperti del settore, per aggredire il problema il più rapidamente possibile, per reperire i fondi necessari e intervenire subito per la salvaguardia dell'incolumità pubblica. Intanto, il Parco della Majella avvierà il recupero di otto aree sul Morrone, con la tecnica del trattenimento del suolo attraverso i tronchi bruciati, come suggerito dai comandanti dei carabinieri forestali, Sandro Moroni, Roberto Tirino, Maurizio De Santis e Vincenzo Calabria. -tit_org-

Sorbolo: 350mila euro per migliorare alveo fiume Enza

[Redazione]

22 Agosto 2018 - 16:08 Sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria lungo alveo dell'Enza nel tratto tra i ponti di Sorbolo e di Coenzo, nel territorio dei comuni di Sorbolo (Parma) e Brescello (Reggio Emilia). L'intervento interessa la vegetazione che si sviluppa in prossimità del fiume, ed è a cura dell'Agenzia Interregionale per il Po (Aipo). L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di deflusso delle acque e di sicurezza idraulica. In particolare, i lavori prevedono di eliminare il materiale vegetale depositato dalla corrente del fiume, rimuovere le piante pericolanti e secche, oltre al taglio selettivo della vegetazione. L'importo dell'intervento è di 350mila euro e la durata dei lavori è stimata in circa 70 giorni. Assolviamo in questo modo a un impegno che la Regione si era assunta all'indomani dell'alluvione del 12 dicembre dell'anno scorso che causò allagamento di Lentigione di Brescello e dintorni - ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione Civile, Paola Gazzolo - E di questo va ringraziata Aipo per la prontezza dell'intervento. Si tratta di un primo stralcio di un intervento complessivo di un milione e mezzo di euro che interesserà l'intero tratto di competenza Aipo, compreso tra il ponte di San Polo Enza e la confluenza con il Po.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Calamità, a Sabaudia l'allarme viaggia in FM. Via alla sperimentazione del sistema Aras

[Redazione]

[Aras-696x392]È stato presentato ufficialmente questa mattina a Palazzo Mazzoni il sistema Aras, strumento per la diffusione di avvisi e allarmi urgenti alla popolazione in caso di calamità ed eventi naturali di particolare pericolosità, in dotazione esclusiva all'associazione di Protezione Civile Si.Ra.In e in fase di sperimentazione gratuita presso l'Ente comunale di Sabaudia. L'evento, che ha suscitato notevole interesse e che ha visto la presenza delle autorità militari cittadine e delle rappresentanze di altri Comuni della provincia, è stato aperto dai saluti del sindaco Giada Gervasi, del viceprefetto vicario Vittoria Ciaramella e del presidente della Provincia Carlo Medici. Al dibattito sono intervenuti il direttore generale del Dipartimento di Protezione Civile Agostino Miozzo, l'ingegner Luciano Baldacci, già dirigente della Direzione Generale Gestione Spettro Radioelettrico Nazionale del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). Marco Neroni infine, presidente dell'associazione di Protezione Civile Si.Ra.In, ha fornito tutti i dettagli tecnici del servizio ed effettuato una dimostrazione pratica del funzionamento del sistema, con la trasmissione di alcuni messaggi di prova. Sabaudia diviene così a tutti gli effetti la prima città italiana a dotarsi di un simile equipaggiamento che vede l'installazione e l'utilizzo, in via del tutto sperimentale, tramite la frequenza di diffusione in FM, del suddetto sistema. Nella fattispecie il servizio prevede la possibilità di interrompere la normale programmazione di una o più emittenti radio FM in sede locale, attraverso il sito radio FM di diffusione (ripetitore), della sola zona interessata dall'evento calamitoso, per permettere all'Ente abilitato di diffondere in tempo reale avvisi urgenti o allarmi alla popolazione direttamente in voce, sostituendosi alla normale programmazione radiofonica del tutto autonomamente. Il vantaggio è raggiungere gli ascoltatori senza alcun tempo di ritardo, che nel caso di calamità e/o emergenze meteo o di altra natura, può significare salvare vite umane e limitare danni materiali. In tale configurazione il sistema è semplicemente installato presso i siti di diffusione (ripetitori) delle emittenti radiofoniche in FM coinvolte e sarà quindi il Sindaco o la Struttura Istituzionale da questo demandata, ad attivare in caso di necessità il sistema Aras utilizzando una radio PMR operante su frequenze dedicate di protezione civile, installata in una Sala Operativa o negli uffici prescelti, che permetterà di lanciare direttamente in voce il messaggio dalla sede operativa o se necessario anche aggiornamenti dall'uogo interessato dall'emergenza. Il sistema, inoltre, prevede la possibilità di connettersi ad ogni impianto di diffusione radio anche via filo come quelli presenti ad esempio nelle scuole, teatri, centri commerciali, metropolitane ecc. per lanciare il messaggio di allarme raggiungendo più cittadini contemporaneamente nel minor tempo possibile dovunque questi si trovino. Questa Amministrazione ha accolto con favore il progetto dell'associazione Si.Ra.In in quanto rappresenta una soluzione innovativa e potenzialmente efficace di comunicazione e gestione delle emergenze ha commentato il sindaco Gervasi. I Comuni devono ragionare e programmare azioni a titolo preventivo, è necessario che mettano a sistema più canali di comunicazione degli allarmi alla popolazione affinché si possa coprire in maniera capillare tutto il territorio. Di fronte a una tragedia, sia essa scaturita da calamità naturale e da un evento causato dalla mano dell'uomo, anche una sola vita in più salvata è un grandissimo risultato. E se questi mezzi ci aiutano al raggiungimento di tale esito, è doveroso adottarli e promuoverli quali parti integranti del piano di sicurezza cittadina. LE VOSTRE OPINIONI commenti

Bomba d'acqua e tromba d'aria a Tavarnelle, allagati negozi e garage del centro storico e del capoluogo

[Redazione]

I Vigili del Fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza alcune abitazioni le cui tegole erano state divelte dalle violente raffiche di vento. A seguito delle violente piogge, accompagnate da forti grandinate e raffiche di vento, che questo pomeriggio hanno colpito Tavarnelle, l'amministrazione comunale è intervenuta per ripristinare le ingenti criticità verificatesi nel centro storico e gran parte del capoluogo, in prossimità degli esercizi commerciali e in alcuni spazi privati adibiti a garage. Il nuovo sistema fognario realizzato da Publacqua - ha dichiarato il sindaco David Baroncelli - ha permesso di evitare il peggio e ridimensionare il carattere straordinario della bomba d'acqua, aggravata dalla tromba d'aria che si è precipitata in breve tempo sulle vie nevralgiche del paese concentrandosi nelle zone del centro e in quelle limitrofe. Il maltempo si è abbattuto in via Roma e piazza Matteotti causando allagamenti e disagi in vari punti, dagli esercizi commerciali al Circolo ricreativo La Rampa e nell'area del negozio Coop. Le improvvise precipitazioni di acqua, mista a grandine, non hanno risparmiato le abitazioni, riversandosi soprattutto nei garage posti lungo via XXV Aprile e via delle Fonti. Anche la zona artigianale di Rovai, invasa da una consistente mole di fango proveniente dai campi adiacenti, è stata messa a dura prova come anche le attività commerciali e la stessa sede stradale. Abbiamo rilevato importanti criticità nella zona di via del Mocale, in prossimità della pinetina, a danno di alcune abitazioni private. Il sindaco - in piazza Matteotti il vento ha dispiegato una forza tale da scardinare le tegole di alcune abitazioni, il problema ha richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco e la messa in sicurezza con il supporto dei vigili della Polizia locale. La situazione è tornata alla normalità poche ore fa grazie alla collaborazione congiunta e tempestiva dei Vigili del fuoco, delle squadre dei tecnici comunali, della protezione civile e dei vigili dell'Unione comunale del Chianti fiorentino, dei volontari della Racchetta e della Protezione civile della Misericordia. Un ringraziamento conclude il sindaco - a tutti coloro che si sono prodigati per il rapido ripristino dell'emergenza, operai, vigili, volontari, compresi gli operatori del gestore del servizio rifiuti Alia che hanno facilitato il recupero della situazione rimuovendo prontamente dalle sedi stradali detriti, foglie e rami spezzati dalle cattive condizioni meteo. 23/08/2018 7.41 Comune di Tavarnelle Val di Pesa

Piogge intense a Tavarnelle e Barberino Val d'Elsa

[Redazione]

Bassi (Metrocittà): "Attenzione alla guida"La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze ha ricevuto segnalazioni di piogge intense nei comuni di Tavarnelle val di Pesa e BarberinoVal d'Elsa. "Alcune strade della zona sono allagate - sottolinea Angelo Bassi,consigliere della Metrocittà delegato alla Protezione civile - Invitiamo aguidare con la massima attenzione perchè è stata registrata la presenza di detriti e ramaglie sulle strade".22/08/2018 16.12Città Metropolitana di Firenze

Meteo Metrocittà Firenze, in arrivo temporali

[Redazione]

Oltre che nel capoluogo, anche nel Valdarno Superiore, in quello Inferiore, Valdelsa-Valdera, Ombrone Pistoiese e Bisenzio. Lo stato di criticità meteo nel territorio metropolitano di Firenze [ZOOM] La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala per la giornata odierna un codice giallo per rischio idrogeologico e idraulico e per temporali forti nelle aree del Valdarno Superiore, Firenze, Valdarno Inferiore, Valdelsa-Valdera, Ombrone Pistoiese e Bisenzio. Sono previste precipitazioni localizzate a carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità, accompagnate da colpi di vento e grandinate. 22/08/2018 13.08 Città Metropolitana di Firenze

In arrivo temporali, grandinate e vento forte, è allerta meteo

[Redazione]

Allerta meteo per forti temporali. Dalle 13 alle 20 di oggi, mercoledì 22 agosto, è in vigore il codice giallo su tutte le zone interne della Toscana compresa l'area di Prato. Il Centro funzionale della Regione Toscana prevede il rischio di forti temporali e conseguente rischio idrogeologico. I temporali potranno essere associati a colpi di vento forte e grandinate. I cumuli di pioggia al suolo dovrebbero non essere significativi con massime di 20-30 millimetri. La protezione civile di Prato è già pronta a intervenire in caso di necessità e ricorda di prestare la massima attenzione. Cronaca Edizioni locali collegate: Prato Data della notizia: 22.08.2018 15:08?

Mai più alluvioni: via ai lavori per pulire il letto del torrente Enza. VIDEO & INTERVISTE

[Redazione]

22 agosto 2018 Manutenzione straordinaria dell'alveo fra il ponte di Sorbolo e il ponte di Coenzo. Dopo quanto accaduto a Lentigione, sono in programma anche interventi di risagomatura degli argini. La Regione ha obiettivo del rifacimento del ponte di Sorbolo nell'arco di un decennio. LENTIGIONE (Brescello, Reggio Emilia) Sono iniziati oggi i lavori di pulitura del letto dell'Enza per migliorare il deflusso delle acque e la sicurezza idraulica dopo alluvione del dicembre scorso nella frazione di Lentigione di Brescello. Al ponte di Sorbolo si sono dati appuntamento Aipo, Regione e amministratori locali. Iniziano oggi gli interventi di manutenzione straordinaria dal ponte di Sorbolo a quello di Coenzo, su un totale di 12 chilometri, spiega la dirigente di Aipo Emilia Ovest Mirella Vergnani. È il primo stralcio, per un ammontare di 350 mila euro, di un intervento più complessivo da un milione e mezzo da San Polo alla foce dell'Enza in Po. Ma ci sono programmi ancor più impegnativi. Saranno riprogettati gli argini in quota e sagoma nel tratto fra Coenzo e Sorbolo, per un livello di sicurezza maggiore, sottolinea il direttore di Aipo Luigi Mille. In un piano decennale di investimenti della regione Emilia Romagna è in previsione anche un intervento sul ponte di Sorbolo, come spiega l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo: Questo ponte fa da tappo e viene chiuso quando si presentano piene importanti. Rifare il ponte di Sorbolo, che comunque non presenta problemi di sicurezza, non è un obiettivo a breve. Avrebbe un costo sui 15 milioni di euro. Intanto, dopo alluvione, risarcite le attività commerciali, sono gli abitanti di Lentigione ad aspettare gli indennizzi. Si aspetta che il Governo provveda proprio ai primi di settembre, perché le speranze sono alte e ci auguriamo che il paese possa tornare a vivere la normalità che merita, chiosa il sindaco di Brescello Elena Benassi. (Gian Piero Del Monte) Leggi e guarda anche Alluvione Lentigione, alveo dell'Enza verrà disboscato. VIDEO Lentigione: alluvione, esposto e la benedizione del Fai. VIDEO Reggio Emilia Parma lavori Brescello Lentigione sicurezza Enza Torrente Enza Aipo argine alluvione Lentigione

A due anni dal sisma/ Il 24 agosto iniziative a Foligno, Norcia, Cascia e Preci

[Redazione]

22/08/2018 - 21:36[TERREMOTO]PERUGIA A due anni dall'inizio della crisi sismica del 24 agosto 2016 si terrà in Umbria un programma di iniziative, realizzato in intesa con i sindaci dei Comuni di Cascia, Norcia e Preci, a cui parteciperà la presidente della Regione Umbria e vice Commissario per la ricostruzione, Catiuscia Marini, che verrà accompagnata dal Prefetto di Perugia, Claudio Sgaraglia. Nell'ambito dello stesso programma, alle ore 15, ad Ancarano nel comune di Norcia, si terrà una conferenza stampa per presentare il Report a due anni dal sisma. Questo il programma del 24 agosto: 9.00 FOLIGNO - Centro protezione civile: incontro con Servizi regionali e Consulta Regionale Volontariato ed Anci impegnati nella gestione emergenza Post sisma 2016. Ricordo delle vittime; 10.45 CASCIA - Visita area SAE di Padule ed Avendita: incontro con gli assegnatari alla presenza del Sindaco di Cascia Mario De Carolis; 11.45 NORCIA - Loc. San Pellegrino, incontro con gli assegnatari delle SAE, visita al centro gravemente danneggiato alla presenza del Sindaco di Norcia Nicola Alemanno; 13.00 NORCIA Ancarano, incontro con gli assegnatari SAE alla presenza del Sindaco di Norcia; 15.00 NORCIA Ancarano: conferenza stampa e presentazione report a due anni dal sisma; 16.30 PRECI - area Capoluogo, incontro con gli assegnatari SAE e consegna attività produttiva alla presenza del Sindaco Comune di Preci Pietro Bellini.

Falconara: Raffineria Api, il sindaco Signorini al CTR dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

[441948_Cfa] 23/08/2018 - Oggi Commissione consiliare Ambiente: Giorgia Fiorentini eletta presidente E fissato per domattina, 23 agosto, incontro del Comitato tecnico regionale dei vigili del fuoco, cui parteciperà il sindaco Stefania Signorini. Il Ctr, dopo aver formulato prescrizioni nei confronti della raffineria Api all'indomani dell'incidente al serbatoio TK61, ha organizzato sopralluoghi all'interno del sito per verificarne il rispetto e domani valuterà i risultati dei controlli. È la prima volta che un sindaco falconarese, in rappresentanza del territorio che ospita lo stabilimento petrolifero, prende parte a una riunione di questo organismo. Grazie alla partecipazione alla riunione del Comitato tecnico regionale è il commento del sindaco Signorini confido di capire se le criticità rilevate durante i sopralluoghi delle ultime settimane siano collegate alle esalazioni avvertite a più riprese dalla popolazione. Cogliero l'occasione per caldeggiare monitoraggi frequenti e costanti da parte del gruppo di lavoro formato dal Ctr. Sarà mia premura agire nella massima trasparenza, nel rispetto dei ruoli e delle procedure, affinché i cittadini sappiano che i controlli vengono svolti e l'attenzione è alta da parte del Comune. La riunione di domani si inserisce nel percorso avviato dal Comitato tecnico regionale dei vigili del fuoco dopo l'incidente dell'11 aprile scorso al TK61: un primo gruppo di lavoro composto da tecnici degli stessi vigili del fuoco, dell'Arpam e della protezione civile regionale ha fatto un sopralluogo sulla base del quale sono state decise le prescrizioni cui la raffineria deve adeguarsi. Un secondo gruppo di lavoro composto successivamente, di cui fa parte anche un ingegnere del Comune di Falconara (per la prima volta a livello locale partecipa con un suo rappresentante ai controlli all'interno del sito), ha compiuto tre sopralluoghi il 5 e 31 luglio e il 7 agosto per accertare se l'azienda si fosse adeguata, riscontrando alcune criticità. Questa mattina, 22 agosto, la questione è stata al centro della prima Commissione consiliare Ambiente della legislatura, che ha eletto presidente la consigliera Giorgia Fiorentini. In commissione non è stato possibile produrre, come richiesto dall'opposizione, il verbale dei sopralluoghi proprio perché saranno oggetto di valutazione del Comitato tecnico regionale nell'incontro di domani.*